

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL  
03.07.2006

SECONDA CONVOCAZIONE

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il Consiglio Comunale è convocato in seconda convocazione. Facciamo prima di tutti l'appello. Vi ricordo che in seconda convocazione ad effetto regolamento è sufficiente un terzo dei Consiglieri Comunale per ritenere la seduta valida. A questo punto direi di procedere con l'appello.

Alle ore 17,05 viene fatto l'appello.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Diciotto Consiglieri presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Tittarelli, Mazzarini e Bravi. Debbo giustificare il collega Bucci Achille, Pesaresi Marco e Annibale Mastri.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io volevo chiedere al Segretario se è compatibile la posizione di italiano residente all'estero, iscritto nelle liste elettorali di italiano residente all'estero e quella di Consigliere di un Comune dove ci sono italiani residenti in Italia. ... risposta scritta.

DOT.SSA BARBERINI PATRIZIA – SEGRETARIO GENERALE: Questa domanda me l'aveva già posta nel senso formale, però sostanziale sono gli stessi termini. Lei mi chiese se un cittadino italiano iscritto all'AIRE potesse rivestire il ruolo di Consigliere Comunale, io non le risposi perché le dissi che avrei approfondito, ho approfondito e ho verificato esattamente che il cittadino iscritto all'AIRE può essere Consigliere Comunale. ... (*intervento fuori microfono*) Adesso le norme non so riferire, se vuole gliele posso riferire per iscritto, ma sull'argomento ho fatto una verifica anche con l'ANCITEL e c'è un quesito in questi termini che ribadisce la possibilità che un iscritto all'AIRE rivesta il ruolo di Consigliere comunale, gliela mando.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, dottoressa Barberini. Gentilmente la dottoressa Barberini fornirà poi come ha già detto risposta scritta al suo quesito. Prima di iniziare i lavori del Consiglio Comunale credo che sia opportuno ricordare in questo Consiglio Comunale a una settimana dalla scomparsa un nostro concittadino, il professore Giuseppe Grechi. Conosciamo tutti il Prof. Giuseppe Grechi, soprattutto per la sua attività come primario del reparto di ostetricia e ginecologia del nostro ospedale che lui per tanti anni ha diretto appunto quel reparto con una passione, una presenza e un'abnegazione tale da farne veramente una ragione di vita. Lo ricordiamo tutti per la sua grande disponibilità, la sua pazienza non solo con le pazienti, ma anche con i familiari e quindi questa sua dote umana da tutti riconosciuta. Un grande professionista, un grande medico, ha avuto nella sua carriera riconoscimenti dal mondo scientifico, dal mondo della medicina per la sua grande professionalità. Io vorrei ricordare il Prof. Grechi per il suo lavoro e il grande contributo che ha dato a far conoscere, a far apprezzare non soltanto nella nostra città, ma che in regione e fuori regione il reparto che lui dirigeva appunto e la nostra struttura ospedaliera. Io credo che sia stato il Prof. Grechi uno dei più illustri primari che il nostro nosocomio abbia nella sua vita conosciuto. Ricordiamo il Consigliere Comunale Giuseppe Grechi, lui fu Consigliere Comunale nei primi anni '80 nelle fila dell'allora Democrazia Cristiana e quindi credo che questo Consiglio Comunale lo debba ricordare anche per il suo impegno politico e civile. Convinto di interpretare il sentimento di tutti il Consiglio Comunale, oltre che ad esprimere le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli del Prof. Giuseppe Grechi invito tutto il Consiglio Comunale ad osservare un minuto di silenzio in sua memoria. (*minuto di silenzio*)

PUNTO N.2 – DELIBERA N.91 DEL 03.07.2006

approvazione verbale della seduta di Consiglio Comunale del 10 marzo 2006

Sono entrati: Paoletti e Brazzini  
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, iniziamo i lavori con il punto 2, approvazione verbale della seduta di Consiglio Comunale del 10 marzo 2006. Apriamo le votazioni sul punto 2.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Brazzini per U.S.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.00	

PUNTO N.3 – DELIBERA N.92 DEL 03.07.2006

REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ORTI URBANI –  
APPROVAZIONE

Entrano: Agnetti, Belluzzi, Montaruli e Talacchia  
Sono presenti in aula n.24 componenti

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE DEL C.C.: Punto 3, regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani – approvazione. Su questo punto dovrebbero esserci degli emendamenti presentati dal collega Lillini.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Come riferito in Commissione sono degli aggiustamenti di poco conto. All'art. 5 si parla di aventi diritto al secondo trattino si cambia "25" con "50" (sono stati consegnati la volta scorsa a tutti i capigruppo) si riferisce ai metri quadri di terreno. L'art. 7, dopo la delibera dell'azienda agraria l'Arca Felice, l'Amministrazione Comunale mette sempre 31.12 fine annata, la fine annata agraria stabilita dalla natura è l'11 novembre, quindi c'è stata questa modifica. All'articolo 9 al secondo comma anziché prevedere 31 gennaio per quanto riguarda il versamento della quota dell'orto, siccome un pensionato sicuramente non ha un grande stipendio e ad inizio anno ci sono tante scadenze, prorogare questa scadenza al 31 marzo credo che sia un atto sicuramente dovuto, quindi cambiare "31 gennaio" con "31 marzo". Poi all'articolo 12, è una conseguenza, "il mancato pagamento del canone entro il 31 marzo dell'anno di riferimento", quindi era un atto consequenziale. Sono queste quattro proposte di emendamento al regolamento delle aree ortive.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Il collega Lillini non ha spiegato perché chiede l'emendamento all'art. 5, ha detto solo da mq 25 si trasforma a 50. Io capisco che tutto questo è stato oggetto di discussione, avete parlato eccetera, però se ci volesse spiegare al Consiglio Comunale non sarebbe male perché qualsiasi malintenzionato, non certo io, potrebbe dire che c'è qualcuno che conosce lui che ha già 26 mq di orto e che ne vorrebbe un altro, non sia mai, a sgombrare ogni dubbio lo invitavo a questo. In più, volevo aggiungere, ringrazio Lillini perché mi ha dato l'opportunità di vedere in modo più specifico la norma che mi era sfuggita proprio all'art. 12, l'art. 12 fa riferimento ai casi di decadenza, anzi per essere più precisi ai casi di revoca dicendo "la revoca è di diritto previa comunicazione all'interessato nei seguenti casi: 1) palese abbandono e non coltivazione dell'orto", io non vorrei che questa definizione lasciasse spazio a troppa elasticità perché il palese abbandono o la non coltivazione dell'orto non ha parametri fissi o precisi, forse sarebbe il caso a mio avviso di indicare con maggiore precisione quand'è che si può dichiarare il palese abbandono o la non coltivazione dell'orto. Detto questo lascio in pace il Consiglio Comunale, concludo l'intervento e aspetto spiegazioni. Grazie.

CONS. MAZZARINI MASSIMO – P.R.C.: Il mio intervento è un plauso al "dottore in agraria" o contadino, come si definisce lui Lillini, perché molte volte noi non siamo molto ferrati in questa materia e Lillini ci dà una mano. Penso sicuramente che la Giunta di centrosinistra, l'attuale maggioranza, dovrebbe dare un ruolo a Lillini di controllo, di più importanza in questo campo, nel senso che molte volte lui è riuscito a farci capire come purtroppo i nostri tecnici non sono molto attenti al verde a Jesi, non solo al verde, ma per tutto quello che riguarda le aree verdi, mi potrei riferire anche a un parco che può essere quello del parco Erbarella dove noi tutti i giorni ci accorgiamo che viene deturpato, ma questo è un altro problema che ho posto più volte in questo Consiglio Comunale, questo parco che viene continuamente deturpato del suo verde pubblico,

chiudo l'argomento e la polemica soprattutto. Tornando all'oggetto in materia secondo me pagare 50 annui in un orto che può essere l'orto che sta giù in zona Zipa, dove puntualmente non si sa chi, ma forse si può sapere chi, gli abitanti del luogo vicini, magari per rubare un ortaggio distruggono le recinzioni e calpestano tutto. Lì c'è un problema effettivo del controllo di questi orti e quindi non so se per una vecchietta che passa a malapena i 7.500 euro annui con la pensione e vuole usufruire del suo orto e poi i frutti di questo orto sono magari inferiori al prezzo perché molte volte vengono distrutti da gente che vuole rubare il ricavato che poi è effimero. Comunque voteremo in maniera favorevole gli emendamenti del "contadino" Lillini, il mio invito alla maggioranza di centrosinistra è di dare un ruolo sicuramente di più importanza a Lillini per quanto riguarda queste cose e risottolineo la mia polemica dell'attenzione al verde pubblico, come l'attenzione che dovremmo dare a un parco che è il famoso parco Erbarella che le precedenti amministrazioni avevano promesso agli abitanti della zona un gran verde pubblico con l'apertura dell'allora strada bretella Erbarella e poi il risultato adesso lo vediamo più volte tutti i giorni danneggiato da un abitante del luogo per propri interessi e soprattutto in maniera molto prepotente che direi disturba la quiete del quartiere. Tornando alla materia in oggetto voteremo in maniera favorevole gli emendamenti Lillini. Grazie.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Innanzitutto facciamo propri gli emendamenti Lillini e quindi ti risparmi la votazione.

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: Bisogna farla comunque la votazione, perché è una pratica di Consiglio.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Va bene, comunque fatto sta che la giunta li fa propri questi emendamenti. Tengo a precisare una cosa, questo regolamento è solo un passo con cui noi intendiamo regolamentare tutta la faccenda sapendo i problemi che ci sono e che ci sono stati, che sono stati anche oggetto di interrogazione in Consiglio Comunale su questo argomento da parte di Consiglieri che giustamente sottolineavano il fatto che nella maggior parte degli orti urbani ci sono problemi di convivenza, anche motivati, con i residenti lì intorno praticamente costituiti da zingari. Non per niente la Giunta Comunale ha deciso anche per ottemperare a un ordine del giorno approvato nella scorsa legislatura da questo Consiglio Comunale di trasferire gli zingari in una zona ben determinata e già decisa dal Piano Regolatore. Quindi il campo nomadi provvisorio che è posizionato (non è quello definitivo soggetto del regolamento del Consiglio Comunale) nella Zipa la Giunta ha deciso il trasferimento in un'altra zona primo per la Zipa e secondo per le persone che sono posizionate negli orti stessi. Perché questo regolamento? Innanzitutto perché c'era bisogno di un regolamento semplice, questo è un regolamento semplice basato quasi tutto sull'autocertificazione e quindi da adesso in poi partiremo con le nuove graduatorie. Dicevo perché in palese abbandono, perché ho visto che questi orti sono rivolti a persone molto anziane, si verifica che nel corso del tempo queste persone non sono più in grado di coltivare l'orto stesso e quindi ci vuole un meccanismo di revoca per assegnare. Contemporaneamente dico al Consiglio Comunale che prima della graduatoria faremo un censimento di tutti gli orti sparsi per la città e che non sono oggetto di questo regolamento, ma che noi vogliamo controattualizzare. Nel corso degli anni si sono aggiunte alcune aree che alcuni cittadini si sono presi magari in concessioni che si sono maturate nel corso del tempo, ma noi vogliamo censirle e controattualizzarle anche per un problema di responsabilità all'interno degli stessi. Quindi prima di partire con la graduatoria faremo un censimento di tutti gli orti sparsi per la città, ecco perché nel regolamento c'è scritto che la Giunta Comunale censirà le aree. Seconda questione molto più importante, questa è una delega - venuta fuori in commissione - che è stata un po' lasciata lì che prima delle circoscrizioni era stata data all'istituto centro servizi anziani e nel 2003 era ritornata alle circoscrizioni. Io dico sempre o le circoscrizioni hanno la capacità di farsi carico di una delega secondo me importante anche se

minore, oppure non ha nessun senso che gliela diamo. Ecco perché il Consiglio di Amministrazione è infarcito di Consiglieri, o loro riescono nella loro potestà di occuparsi di un problema cosiddetto minore, ricordo che ci sono 120-130 assegnatari, con tutto quello che ne consegue, oppure tanto vale che questa delega come gli è stata ridata ritorni all'interno del Consiglio Comunale. L'ultima cosa per Lillini, il Consigliere Lillini ha il miglior ruolo che è quello di Consigliere Comunale e far presente per ogni atto cose, nella sua capacità ecc. e non per niente l'amministrazione comunale tiene sempre conto delle sue opinioni.

CONS. LILLINI ALFIO D.S.: Per dichiarazione di voto. Io non è che voglio ringraziare pubblicamente sia Grassetto e Mazzarini, a Mazzarini dico che le mie giornate già necessitano di 25 ore e quindi basta con gli incarichi, per carità, fermi lì; ad Antonio, certamente se Antonio era stato in commissione, queste cose le ho dette anche in commissione. Siccome siamo riusciti con l'Amministrazione Comunale, con l'Assessore in questo caso, anche a concordare perché io in commissione avevo esternato altre perplessità che ho tuttora. Il comitato di gestione per esempio... Presidente, io continuo a parlare, ma se questo problema dà noia possiamo anche tagliare.

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: No, Lillini, vai avanti.

CONS. LILLINI ALFIO D.S.: Noi abbiamo a Jesi diversi centri sociali, credo 10 o 11, dove ha un comitato di gestione, il centro sociale dove maggiormente si gioca a carte, questo è un centro sociale che invece si mugina la terra, come diceva nonno. Allora che succede? È la stessa cosa, giocano a carte o fanno un'altra cosa, per il pensionato è la stessa cosa; solo che dove si gioca a carte il comitato di gestione è composto da 5 o più e un rappresentante della circoscrizione, ad esempio, qui invece abbiamo un comitato di gestione e io continuo ad avere forti perplessità personalmente, perché è composto dai tre presidenti di circoscrizione dove a turno lo presiederanno, è composto da due consiglieri di circoscrizione e siamo arrivati a nove, più altri due che sono i rappresentanti dei 108 orti assegnati. Io avrei fatto esattamente il rovescio di questa questione, ho molte perplessità su un organismo così fortemente arcaico, ma evidentemente se non ho presentato un emendamento, anche perché doveva essere discussa venerdì questa questione, questa questione doveva essere rapida per i noti motivi. L'articolo 5, se un cittadino ha 50 metri a casa di disponibilità per l'orto non ha necessità di averli quelli in assegnazione. Faccio rilevare che se si va al penultimo trattino c'è un errore che non è stato corretto, si ripete di nuovo 25 mq e invece va cambiato a 50, perché deve essere una conseguenza di sopra.

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: Dopo "autocertificazione".

CONS. LILLINI ALFIO D.S.: Esatto. Per quanto riguarda l'art. 7 dico che è la natura che stabilisce che l'11 novembre si è finito a raccogliere l'ultimo raccolto e si semina per il prossimo raccolto e quindi non serve dire 31.12. Un'altra questione sulle tariffe, ci tornava Mazzarini, noi abbiamo previsto solo due tariffe e cioè 50 euro all'anno e una riduzione del 50% a chi non supera i 7.500 euro annui di pensione. Con i dovuti modi, cioè non con l'ISEE ma con l'esempio dell'ISEE, saremmo dovuti andare a delle fasce. Nulla di scandaloso prevedere 4 fasce perché si può pagare il 50% di 50 euro e si può pagare anche il 75 e si può pagare anche il 130, parliamo di quisquiglie ma per chi di più non ne ha sicuramente quisquiglie non sono. Sull'art. 10 noi abbiamo detto due rappresentanti che vanno a comporre il comitato di gestione composto da 11 persone. Poi se andiamo a leggere le competenze di questi due negli orti non è che ci va qualcun altro, ci devono andare loro e debbono guardare loro che nessuno pianta la canapa indiana, oppure che nessuno sconfina oppure che nessuno non fa quanto il Regolamento prevede e gli altri nove? Gli altri nove che fanno parte del comitato di gestione si vogliono interessare degli orti o no? Quindi l'arcaicità che dicevo prima dell'articolo precedente. Le perplessità ci sono, però se no si mette ordine dopo

l'andirivieni di quando sono partiti questi orti e poi è andata all'istituzione ex casa di riposo e poi ritornate in comune, sicuramente c'era una necessità di questo passo e poi magari strada facendo si vedrà di aggiustarlo e ovviamente il gruppo voterà a favore di questo regolamento.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Ripeto per il verbale del Consiglio Comunale le motivazioni di questo comitato. La differenza che c'è essenziale tra i centri sociali e autogestiti e questo tipo di regolamento è una sola e sostanziale, mentre il centro sociale si autofinanzia e quindi c'è la possibilità del bar con cui possono essere anche autofinanziarsi, alcuni anche cospicuamente, questo tipo di orti non essendo possibile l'entrata di specie che era stata detta, cioè non è possibile che io faccio un'entrata che può essere reinvestita lì, l'entrata va in un posto e l'uscita va in un altro. C'è bisogno anche di una cassa o di una gran cassa che nel bilancio vengano inserite quelle piccole opere di manutenzione che nel bene o nel male, se volete vi dico anche quello che serve laggiù, un bagno costa 5.000 euro e quindi perché dico le circoscrizioni? Se un Consigliere di Circoscrizione e un Presidente ha una delega che gli viene affibbiata dal Consiglio Comunale o questa delega la utilizza nel miglior modo possibile, oppure se si vede che non funziona considerando che riguarda persone anziane prende come gli è stata data. Non sono in grado di farla? Bene, si toglie e ritorna al Consiglio Comunale e ritorna alla Giunta. È stato anche fatto questo, è stato detto nei Consigli di Circoscrizione congiunti e ho tutti hanno ripetuto che vogliono portarla avanti, vedremo, mettiamo alla prova i nostri organi di decentramento.

CONS. AGNETTI SILVIO F.I.: Io volevo dei chiarimenti in questo senso, innanzitutto quante sono le persone che sono interessate a questo tipo di proposta da parte dell'Amministrazione. ... (intervento fuori microfono) Sono 130 persone interessate? ... (intervento fuori microfono)

ASS. BALESTRA ANTONIO: Era di 150 persone all'atto della graduatoria, poi molti sono spariti perché la graduatoria è del 2000, c'è anche un ricambio naturalmente abbastanza veloce. C'è ancora una lista di attesa di una decina o 15 persone che attendono di fare e non abbiamo deciso di fare ulteriori assegnazioni di orti in base alla graduatoria vecchia perché attendevamo di approvare questo regolamento con nuove cose. A settembre partiamo con il regolamento, tutti voi avete letto il giornale sulle modifiche della Giunta eccetera. C'è una ricerca anche per la vita grama diciamo del pomodoro fatto a casa.

CONS. AGNETTI SILVIO F.I.: Siccome stiamo parlando di appezzamenti di terreno fino a 200 mq e compagnia bella, se mi fai la cortesia di rispondere dopo ti ringrazierei, quindi vuol dire che c'è qualcuno che lo può prendere da 50 e qualcuno che lo prendere da 200, con quale criterio si stabilisce che uno lo prende da 200 e un altro da 50? A seconda della tessera, mi suggerisce il collega. Io volevo che questa cosa me la dicesse l'Assessore, quindi da 50 a 200 metri e quindi qual è il criterio per cui, poi ci sono delle persone che rimangono fuori e allora noi andiamo ad ampliare la possibilità, quindi se uno ha già un piccolo terreno, un piccolo appezzamento e quindi il vecchietto da 70 anni e anche oltre che vuole divertirsi a piantare le cipolline o l'erbetta o il pomodoro praticamente già ce l'ha fino a 50 metri e gliene diamo altri 200, cioè a 200 metri io credo che cominciamo a trattare quasi una piccola azienda, cioè diciamo che non è solo per il fabbisogno familiare perché su 200 metri io credo che di pomodori troppi ce ne pianta. Comunque vorrei sapere quel criterio di cui parlavo prima e questi 50 metri dal momento che rimangono fuori, come diceva l'Assessore alcune persone che hanno fatto domanda.

ASS. BALESTRA ANTONIO: La zona Zipa sono tutti di 50 metri. I 200 sono posizionati in quegli orti che vengono sanati con questa graduatoria che sono posizionati presso il campo del Granita. Questo è un regolamento da qui in avanti, se noi vediamo che c'è una certa rispondenza e soprattutto il posto tranne quelle opere minimali che però costano, possiamo individuare altre zone, altre aree anche attraverso il censimento che vengono fatti attraverso gli orti. Come è previsto per i requisiti sull'anzianità, sul tempo che si possiede l'orto eccetera, comunque gli orti sono tutti di 50 metri, tranne quei 10 che sono stati assegnati al Granita e che sono oggetto di sanatoria e che sono tutti quelli pieni tranne due. Vedremo anche le persone quando fanno domanda se vogliono quelli da 50 la Zipa e quelli da 200, attualmente sono 10 e gli altri sono 120 alla Zipa. Noi adesso censiamo solo queste due aree. Se in un futuro decideremo di farne altri, perché il regolamento norma, non è che ci sono decisioni, vedremo quando si presenteranno. Attualmente la Giunta ha stabilito con atto di Giunta Comunale del dicembre che il canone era 50 euro e che se voi avete letto il giornale era quel grosso della polemica ed erano per quelli della Zipa. Viene stabilito che è un atto di Giunta che norma il regolamento e che viene fatto anno per anno ad approvazione come atto a latere del bilancio come le famose tariffe. Quello che è scritto nel regolamento è che noi abbiamo deciso nel 2006 che la tariffa è 50 euro con lo sconto del 50 se viene approvato questo regolamento, perché tendeva a normare gli orti della Zipa laggiù. L'atto viene approvato con atto di Giunta Comunale, naturalmente sarà proporzionale, se io normo per 50 euro un orto da 50 metri, un orto da 200 metri l'atto della Giunta sarà consequenziale. Se io ho approvato a uno della Zipa che ha 50 metri 50 euro, con lo sconto del 50%, naturalmente l'atto sarà consequenziale. Il regolamento verrà preso con delibera di Giunta e approvato collateralmente al bilancio insieme a tutte le altre tariffe. Lo so che non ci si guarda mai perché non si è accorto mai nessuno, le tariffe che la gente guarda sono altre, più importanti, però tutti gli anni c'era questa cifra agganciata alla famosa delibera di tariffe che è allegata al bilancio.

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: Grazie, Assessore. Colleghi, apriamo la votazione sul punto 3, regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani – approvazione. Prima di votare la delibera dobbiamo votare gli emendamenti presentati dal collega Lillini. Gli emendamenti riguardano l'articolo 5, da "25" a 50" mq le dimensioni degli orti, poi l'11 novembre, all'art. 7, l'annualità agraria e il 31 marzo il termine per la riscossione del canone. L'art. 12 è conseguente, che la revoca riguarda sempre il 31 marzo dell'anno di riferimento per il mancato pagamento del canone. A questo punto apriamo la votazione per votare gli emendamenti presentati dal Consigliere Comunale Lillini Alfio del gruppo DS, è un unico emendamento su più articoli, che interviene sull'art. 5, sull'art. 7, sull'art. 9 e sull'art. 12, ma è una conseguenza poi, sia i 25 e i 50 sia l'11 novembre e il 31 marzo dell'annualità agraria, apriamo le votazioni per favore. Votazione sull'emendamento presentato dal collega Lillini, votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I.)

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: L'emendamento è approvato con 20 voti favorevoli e 4 contrari. Ora votiamo il punto 3, regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani così come emendato.



Presenti	n.24	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Brazzini per U.S.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.00	

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: Il punto 3 viene approvato con 19 voti a favore e 5 astenuti.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.93 DEL 03.07.2006

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2005

Entra: Aguzzi

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 4: approvazione rendiconto della gestione anno 2005. L'Assessore per illustrare, prego.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io vorrei essere abbastanza breve rispetto all'illustrazione anche poi lasciamo ampio spazio al dibattito rispetto a questo punto. Vorrei ripercorrere i punti salienti di questo rendiconto 2005 rispetto ad alcune considerazioni che secondo me caratterizzano il bilancio 2005 rispetto a quello degli esercizi precedenti. Intanto, come sapete, il nostro rendiconto chiude con un avanzo di 50.000 euro, un avanzo abbastanza minimale che comunque denota sicuramente la buona capacità di programmazione delle risorse da impiegare tra preventivo e consuntivo come dirò poi successivamente nel corso del discorso rispetto al rispetto delle previsioni che ci eravamo dati con il bilancio di previsione 2005. Come dicevo un punto fondamentale è questo sostanziale pareggio di bilancio che fondamentalmente denota una buona capacità di programmazione della spesa. Un altro elemento che mi preme sottolineare è sicuramente il miglioramento della gestione dei residui. I residui sono crediti e debiti esistenti al 31 dicembre di ogni anno all'interno del bilancio dell'ente. Se prendete la relazione tecnica allegata al bilancio vedrete che l'andamento della gestione dei residui, soprattutto quelli attivi, che è un elemento abbastanza importante, migliora notevolmente nel quinquennio analizzato e infatti noi passiamo da una media di 26.000.000 di residui e quindi 26.000.000 di crediti che dovevamo riscuotere al 31 dicembre di ogni anno, perché abbiamo dato pari a 28.000.000 nel 2001 e nel 2002 e poi scende a 26 nel 2003, 22 nel 2004 e arriviamo a 14 nel 2005. Questo cosa significa? Che fondamentalmente la capacità di riscossione e quindi l'abbattimento dell'elevato livello dei residui presenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Invito i colleghi Consiglieri ad entrare in aula, per favore.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Come dicevo la gestione dei residui migliora molto, tant'è che al termine del 31 dicembre 2005 noi abbiamo notevolmente abbassato l'importo dei crediti esistenti a bilancio e quindi questo denota un miglioramento sicuro della capacità di riscossione e di gestione finanziaria dell'ente. Vado veloce poi per lasciare lo spazio alla discussione, visto che non c'è molta presenza in aula. L'altro elemento che mi preme sottolineare è che la gestione di competenza denota ancora un lieve saldo negativo perché se prendiamo la gestione della competenza pura al 31.12.2005 vediamo che il saldo è di 500.000 euro meno, a fronte di risultati più negativi degli anni precedenti. Questo cosa significa? Che ancora il deficit strutturale di competenza persiste a consuntivo, non è stato integralmente eliminato, ma è diminuito e come dirò successivamente nel corso del 2006 sarà sicuramente completamente abbattuto a fronte anche di alcune operazioni che abbiamo concretizzato entro il 30 giugno. L'altro elemento che mi piaceva sottolineare è il fatto che ... (*fine lato A – cassetta I*) di bilancio, oltre che spiegare alcuni indici che potrebbero sembrare anomali a una prima occhiata superficiale, vorrei sottolineare un indice in particolare che è quello dell'indebitamento pro-capite di ogni cittadino jesino che era pari a 1145 euro al 31 dicembre del 2002 e oggi al 31 dicembre del 2005, compreso anche l'effetto inflattivo che non è di poco conto su queste cifre, siamo a 1.091, questo cosa significa? Che in realtà è stato perseguito quello che nel programma di governo era l'aggressione del problema dell'indebitamento di questo ente. Vedremo

nel prossimo bilancio che con l'operazione che è stata concretizzata entro il 30 giugno, come da programma, cioè con la realizzazione del miglioramento della gestione del patrimonio l'indebitamento dell'ente scenderà nel 2006 a circa 800 euro pro-capite. Questo significa aver abbattuto notevolmente di oltre il 20% lo stock di debito consolidato. Un altro elemento che vorrei sottolineare è che andando a leggere gli indici di bilancio si potrà notare che potrebbe apparire abbastanza elevato il grado di rigidità strutturale dell'ente che passa da una media del 48% degli anni precedenti al 70 nel 2005. In realtà è solo un artificio contabile che questo indice purtroppo racchiude in sé dettato dal fatto che questo indice viene calcolato come segue: al numeratore il rimborso prestiti e al denominatore le entrate correnti. Siccome nel 2005 abbiamo fatto l'operazione di rimborso di vecchi mutui emettendo un unico prestito obbligazionario di 15.000.000 euro per avere un beneficio in conto interessi e quindi a un tasso di interesse molto più basso, la lettura di questo indice risulta falsata proprio per il fatto che nel 2005 vi è stato un rimborso prestiti molto elevato, quindi il numeratore è un numeratore viziato da questa operazione. In realtà se andiamo ad analizzare l'indice, come detto in commissione, esso migliorare perché passa da un 48.81 del 2002 a un 46.54 del 2004 e quindi anche qui abbiamo l'indice di un seppur lieve miglioramento del grado di rigidità strutturale del nostro bilancio. Un altro elemento che vorrei sottolineare e vado velocemente alla chiusura è il fatto che la spesa è stata controllata fortemente in quanto lo scostamento della spesa corrente tra previsioni iniziali del 2005 e conto consuntivo del 2005 è pari solo all'1%. Questo cosa significa? Che in realtà siamo stati in grado di controllare in maniera ferrea la spesa corrente che come sapete non è poi così semplice, essendo il numero dei capitoli nel nostro bilancio molto elevato. Anche qui teniamo conto del fattore inflattivo, se pensiamo che l'inflazione è al 2.3% l'aver avuto uno scostamento dell'1% tra inizio e fine anno significa aver ridotto la spesa corrente tra previsioni e consuntivo piuttosto che aumentarla. Ha determinato questo risultato anche il controllo di uno di quegli elementi che è stato sollevato poi anche da un Consigliere comunale, in particolare il Consigliere Paoletti, in commissione consiliare rispetto alla questione della spesa del personale che è uno degli elementi che come sapete bene incide molto sul bilancio. Anche qui c'è stato un controllo a mio avviso importante perché il nostro bilancio, e ne viene dato atto nella relazione dei revisori a pagina 22 perché è un loro obbligo specifico dalla finanziaria del 99 di verificare appunto che ci sia una riduzione programmata della spesa del personale imposto dalla legge e comunque dato da verificare da parte del collegio, anche qui – come vi stavo dicendo – c'è stata questa riduzione perché siamo passati da 13.215.000 del 2003 a 12.715.000 nel 2005. Potrebbe sembrare un dato meramente contabile ma in realtà è la sintesi di una attività sul personale che è stata programmata e che è stata rispettata. Do conto infine del fatto che il patto di stabilità per l'anno 2005 è stato raggiunto sia in termini di competenza che in termini di cassa e vorrei sottolineare l'attenzione del Consiglio Comunale a questo punto su un aspetto che discutiamo con il conto consuntivo, ma che in realtà è comunque un obbligo preciso della Giunta di relazionare al Consiglio Comunale entro il 30.06.2006 e cioè la normativa alla Giunta entro il 30 giugno di ogni anno di relazionare in merito al perseguimento dell'obiettivo di riduzione del disavanzo finanziario e quindi del patto di stabilità 2005 e 2006. Vi leggo la relazione predisposta dal dirigente del servizio finanziario come nota informativa rispetto a questo obbligo previsto dalla norma: "Nella relazione allegata al rendiconto di gestione la Giunta prende atto che i vincoli del patto di stabilità per l'esercizio 2005 sono stati rispettati e quindi non esistono limitazioni d'esercizio per l'anno 2006. Va ricordato che le sanzioni per il mancato rispetto sono molto pesanti. Infatti i Comuni che non hanno rispettato gli obiettivi del patto di stabilità stabiliti per l'anno precedente non possono effettuare spese per acquisto di beni e servizi in misura superiore alla corrispondente spesa dell'ultimo anno in cui si è accertato il rispetto degli obiettivi ovvero in misura superiore a quella del penultimo anno precedente ridotta del 10%. Non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e non possono ricorrere all'indebitamento per investimenti, quindi noi queste limitazioni per il 2006 non le abbiamo perché nel 2005 abbiamo rispettato. Per il 2006 vorrei relazionare quanto segue: che gli obiettivi del primo e secondo

trimestre sono stati rispettati perché come sapete ogni trimestre vi è obbligo di fare una previsione sia di cassa che di competenze da parte dell'organo della Giunta all'inizio dell'anno e poi deve essere monitorato trimestre per trimestre il rispetto delle previsioni sul patto. Al 31 marzo 2006 avevamo un obiettivo di cassa per spese correnti pari a 5.368.000 ed è stato rispettato perché abbiamo ottenuto il dato effettivo di 5.189.000 di spesa. Sempre al 31 marzo del 2006 l'obiettivo di cassa in conto capitale era 2.000.000 ed è stato rispettato perché l'obiettivo effettivo al 31 marzo 2006 è stato 1.899.000. Per ciò che riguarda il secondo trimestre, il 30 giugno 2006, possiamo fare una previsione al 23 giugno 2006, comunque sono stati rispettati, in cui l'obiettivo di cassa era 10.060.000 e abbiamo avuto spese correnti per 9.208.000 e l'obiettivo in conto capitale e di cassa era 6.000.000 e abbiamo speso 4.010.000. Da tali dati si evince il completo rispetto sia per il primo che per il secondo trimestre del 2006 dell'andamento degli obiettivi. L'obiettivo programmatico qual è? Voi sapete bene, e termino, che il bilancio di previsione 2006 era stato redatto con uno sfioramento rispetto al patto di stabilità, ma nella seduta del 10 marzo 2006 in Giunta abbiamo con un parere preso atto della situazione di questo e abbiamo deciso a fronte della necessità di ridurre stanziamenti sia di parte corrente che in conto capitale di gestire contabilmente e di esternalizzare i servizi mensa e farmacie per ridurre le previsioni di spesa corrente e monitorare la spesa di investimento tenendo sotto controllo l'andamento del patto di stabilità previsto per la finanziaria 2006. Nel momento in cui tale esternalizzazioni saranno effettivamente contabilizzate provvederemo a ridurre le previsioni sia in entrata che in uscita rispettando il vincolo della finanziaria 2006.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Apriamo il dibattito su questo punto. Ho prenotato il collega Brazzini, prego.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Non entrerò nel merito dei conteggi che ci sono stati presentati anche perché mi sembra sempre più impossibile determinare quello che l'amministrazione incassa e spende, i vari giri delle partite che ci sono e quindi vorrei fare solo delle precisazioni in base a quanto è stato detto negli anni passati da questa Amministrazione, in particolare dall'Assessore alle finanze. Io rimango abbastanza sconcertato che noi puntiamo tutto sulla vendita del patrimonio immobiliare come fosse il toccasana di questa amministrazione e poi non pensiamo che una volta dismessi tutti gli immobili, tutti i terreni che erano di nostra proprietà e che bene o male fruttavano qualcosa o quantomeno erano un capitale per l'amministrazione comunale certamente la mia preoccupazione è che quando saranno finite queste alienazioni il Comune si troverà sempre con il debito e si non si troverà più il suo capitale. Questo perché? È semplicissimo. Qui è stata convocata una commissione consiliare per trattare l'ordine del giorno che riguarda "stato di attuazione del piano delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da finanziare con gli introiti delle alienazioni". Io voglio dire che se noi vendiamo, però non investiamo per fare qualcosa che poi ci renderà nel futuro per fare delle manutenzioni ordinarie certamente sono molto preoccupato di questa cosa anche perché effettivamente non si capisce bene perché qui ho un articolo del 2003 dove si dice che l'uso delle ... deve essere adoperato per gli investimenti e si dice che le somme non dovranno servire per tappare i buchi. Io penso che quello che abbiamo venduto lo scorso anno, il terreno di Appennini alto, almeno quanto ha detto l'Assessore in commissione, e la scuola di via Roma, che anche qui ci sarebbe da fare un piccolo appunto, ma lo faremo in seguito, non penso che sia stato fatto per investire su qualche altra cosa, perché quei soldi che il comune ha realizzato non li ha certamente utilizzati per fare degli investimenti, a mio modo di vedere. Qui si dice poi addirittura, questa è un'altra rivista del 2003, quindi c'è discordanza tra quello che si dice su un giornale e quello che si dice sull'altro che la vendita degli immobili non strategici e i conseguenti ricavi straordinari serviranno a finanziare l'investimento dell'ente sociale. Io voglio capire effettivamente qui quando si parla di vendita di patrimonio tutti sappiamo che la stragrande maggioranza del patrimonio che l'Amministrazione Comunale sta vendendo viene da lasciti di

cittadini che l'avevano a suo tempo donati al Comune proprio per favorire l'assistenza sociale e per altre forme sociali, cosa che è vero che si dice sempre e mi si risponde sempre che noi alla casa di riposo abbiamo investito, abbiamo fatto, abbiamo dato, abbiamo fatto quello e quell'altro, però non si vede mai chiaro quanto è stato speso e quanto è stato ricavato, cosa che trasparentemente dovrebbe essere una cosa fattibile, cosa che invece mi rendo conto che non è possibile. Altra cosa che mi salta all'occhio e che vorrei una risposta dal Segretario Generale penso, perché quando si fa l'approvazione del rendiconto di gestione degli anni in corso da qualche anno e non dal '96, quando è uscita la famosa delibera di Giunta Regionale Marche, ci si fa una postilla dove si fa rilevare che con deliberazione n. 1582 del 9.9.96 la Giunta Regionale delle Marche ha dichiarato estinte le opere pie gestite dagli Istituti Riuniti Beneficenza di Jesi e che pertanto sono confluite nel Comune di Jesi. Innanzitutto io credo che se questa debba essere messa nel tempo anche futuro fino a che non abbiamo alienato tutto quello che ci era pervenuto dalle Opere Pie dagli Istituti Riuniti Beneficenza credo che potrebbe essere una spiegazione. Altra spiegazione però, quello che mi stupisce, è che comunque questo rilevato non prende di pari passo quello che la delibera 1582 della Giunta Regionale Marche riporta, è un po' generica e quindi secondo me sarebbe più opportuno se dovesse essere inserita anche in futuro mettere quello che la Giunta Regionale Marche ha scritto in quella delibera 1582 del 9/9/96. Ultima considerazione, non voglio portarla alla lunga, perché tanto mi sembra solamente di parlare a vuoto e quindi non intendo andare oltre, però visto che sono otto anni che siedo su questi banchi e visto che è la prima volta che mi capita che un bilancio consuntivo che per legge, almeno credo che sia così, doveva essere approvato entro il 30 giugno e ci troviamo ad approvarlo invece il 3 luglio per motivi che tutti quanti conosciamo, vorrei sapere che significato ha se esiste effettivamente un obbligo da parte dell'Amministrazione Comunale di approvare entro il 30 giugno e se ci sono deroghe in particolare per lo spostamento di questa approvazione o se il voto del Consiglio Comunale è solamente una ratifica di quello che ha votato la Giunta precedentemente nel mese di giugno e che il voto dei Consiglieri Comunali è praticamente non dico carta straccia ma poco di più della carta straccia perché se non viene rispettato il termine e non c'è un obbligo di rispetto del termine io credo che a questo punto non sia una cosa fondamentale l'approvazione del bilancio da parte del Consigliere Comunale. Grazie.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io sarò molto breve perché la relazione dell'Assessore, peraltro molto interessante, ha sostanzialmente aggiunto poco rispetto al quadro tecnico che compare nei documenti che ci sono stati forniti. Da ottima professionista qual è, ha saputo redigere un bilancio da par suo e quindi ci ha fornito una serie di numeri, alla somma dei quali veniamo a leggere che c'è un avanzo. Io credo che questo Consiglio Comunale meriti un condimento politico della pietanza che ci è stata fornita. Io credo che il Sindaco e gli Assessori, che non vedo molto presenti qui a questo Consiglio Comunale, spieghino in termini politici il perché e il per come siamo arrivati a questo punto e quali sono le questioni politiche che hanno determinato la situazione contabile che ci è stata fornita. Ricordo ancora che dobbiamo distinguerci rispetto a una normale amministrazione condominiale, dobbiamo dare un tono politico e dobbiamo capire perché, sì è vero, le spese correnti sono state ridotte, ma per esempio il cittadino si chiede perché specialmente in questo periodo che è un periodo estivo e che si usano molto biciclette e scooter si sente ancora di più la difficoltà del camminare nelle nostre strade che sono davvero in condizioni difficili, ci sono molti avvallamenti, molte buche, ci sono sconnessioni. Io capisco che è giusto stare attenti al patto di stabilità e questo va fatto, ma va tenuto d'occhio anche il sistema viario e vanno tenute d'occhio anche altre questioni con riguardo alla manutenzione del verde. Io faccio riferimento alle cose più evidenti, quelle che il cittadino percepisce immediatamente, specialmente davanti ai bar, dove la gente sosta, se ci sono delle piante un po' alte che per esempio nascondono le scuole sarebbe il caso quantomeno di rimetterle in quota. Ci sono, al di là delle battute, altri servizi, altre questioni, ci sono cose importanti da verificare e da seguire. Io credo che la buona amministrazione si ottenga passando attraverso una buona gestione dei numeri, ma coordinata con quello che invece è il

paradigma politico che deve essere a sostegno dei numeri stessi che vengono evidenziati. Quindi io dico aspetto intanto il Sindaco aggiunga politica rispetto al conteggio professionale e all'espressione professionale dell'Assessore, però dico che Jesi ha bisogno di maggiore attenzione, ha bisogno di maggiori servizi, ha bisogno di manutenzione ordinaria e straordinaria che noi notiamo in questo periodo essere insufficiente. Aspetto, ripeto, questi chiarimenti dal punto di vista politico, aspetto anche i chiarimenti specifici degli Assessori che non ci sono. Vedo, però, che tra gli altri almeno c'è una relazione importante da parte dell'Assessore all'ambiente che ha redatto, lui sì, un bilancio al 30 giugno, non ho visto tutte le altre relazioni e quindi aspetto qualcosa di più.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Molto brevemente. Noi chiudiamo il consuntivo del 2005 con un avanzo di amministrazione di 50.000 € La Standard & Poors dice che va tutto bene, che il rating è migliorato, soltanto ci siamo dimenticati che l'Amministrazione comunale con la realizzazione della Patrimonio Jesi srl sta dismettendo un valore di circa 10.000.000 € per rimborsare anticipatamente dei prestiti e non solo per finanziare gli investimenti, ma quello che più è interessante se l'Amministrazione comunale non avesse effettuato questa operazione entro il 30 giugno quasi sicuramente sarebbe saltato, senza il rimborso ... anticipato questi prestiti e quindi anche degli oneri finanziari relativi agli interessi per il corrente anno, sarebbe saltato per il 2006 il patto di stabilità. Allora le cose sono due. Io non ho mai visto una famiglia, un ente, un'impresa che dice che va tutto bene, però aliena dieci milioni circa di euro di patrimonio immobiliare per far fronte ai propri debiti. Quello che evidenziamo più volte dell'esistenza di un debito strutturale non originario di questa Amministrazione Comunale, ma non so da quando si è verificato, sta di fatto che l'Amministrazione Comunale deve vendere in fretta e in furia 10.000.000 € di beni creando due problemi. Se da un lato risolviamo le esigenze provvisorie del patto di stabilità per il 2006 noi avremo un Comune più povero, un Comune che immette sul mercato in un periodo che non credo estremamente positivo per quanto riguarda la compravendita degli immobili e l'immissione sul mercato di considerevoli aree che dovranno essere vendute con delle gare di appalto come se queste gare fossero effettuate dal Comune e quindi con i tempi tecnici necessari che saranno senz'altro non 3-4 mesi ma saranno di più. Soprattutto immette sul mercato delle aree, a parer mio di pregio, a parer mio che dovevano essere cedute quattro o cinque anni fa evitando inutili ricorsi al TAR di altri privati che sono proprietari di aree viciniori a quelle che l'Amministrazione Comunale immette sul mercato, ma noi piazziamo queste aree in un periodo in cui andrà a regime anche il Piano Regolatore. Il Piano Regolatore sappiamo tutti, perché il Progetto Idea, come tutti i piani regolatori nascono dalla disponibilità di aree vicine o contigue alle zone di sviluppo urbanistico, potremmo avere anche delle difficoltà a vendere nei tempi previsti questi terreni e potremmo avere anche delle difficoltà, degli aggravii di bilancio per quanto riguarda la Patrimonio Jesi srl, perché ho visto il piano finanziario e se vendiamo tutti questi 10 o 15 milioni di euro di aree nel giro di 12-18 mesi probabilmente l'Amministrazione Comunale raggiunge gli obiettivi che si era proposta, ma se per caso noi non riusciamo a immettere sul mercato con le procedure che sono le stesse dell'ente pubblico questi terreni potremmo avere dei risultati negativi per quanto riguarda la gestione della società Patrimonio Jesi srl e quindi con delle penalizzazioni anche indirette per il bilancio dell'Amministrazione Comunale. Questa è una preoccupazione che l'Amministrazione Comunale non ha considerato, o che quando gli ho fatto presente ha detto che non era questo il problema. Io sono convinto, non so se sarò nei prossimi 2-3 anni nel Consiglio Comunale, che questo potrà creare dei grossi problemi all'Amministrazione Comunale stessa. Noi passiamo da un momento in cui sul mercato non ci sono aree o soltanto aree ben precise, ben delimitate e appartenenti già ad operatori privati, andremo in una fase in cui metteremo molte aree sul mercato e la rapidità e i tempi che gli operatori privati hanno per lottizzare, urbanizzare eccetera potrebbero far ritardare l'introito delle somme che attualmente è stato anticipato dalla Patrimonio Jesi srl, ma che la Patrimonio Jesi srl potrebbe aver difficoltà di collocare sul mercato. Poi onestamente a me sorge spontanea una domanda, ma se tutto va bene vendere i gioielli di famiglia io credo che sia una cosa

o le cose non vanno bene o non si capisce il motivo vero per cui questo viene effettuato, al di là che formalmente il motivo è alienare immediatamente gli immobili perché per estinguere i finanziamenti non so di che importo comunque sia per tutelare l'Amministrazione Comunale per il 2006 nel rispetto del patto di stabilità. È vero che è diminuito il debito, ma è diminuito il debito vendendo la parte migliore del patrimonio immobiliare del Comune e la parte migliore del patrimonio disponibile del Comune. È chiaro che altri immobili che sono stati trasferiti alla società Patrimonio Jesi srl non saranno alienabili perché credo che "fanno parte" del patrimonio indisponibile dell'ente. Questa è una prima nota che sta a significare come tutto sommato si lavori in maniera approssimativa, come il non aver riconosciuto l'esistenza di un debito strutturale del bilancio porti poi a fare delle operazioni che non siano convenienti o vengano realizzate nel momento in cui la convenienza è minore per l'ente pubblico. Due considerazioni per quanto riguarda gli indici: è vero, ne avevamo parlato in commissione con l'Assessore alle finanze, è vero che ci sono alcuni indici, infatti io non l'ho nemmeno considerato quello della rigidità strutturale pro capite in quanto prende in considerazione le alienazioni, però ci sono alcuni indici che fanno riflettere e precisamente: noi ci troviamo con una pressione tributaria pro capite che è passata da 363 euro del 2001 a 538 euro del 2005 e quindi un incremento di quasi il 70%; la pressione delle entrate pro capite da 7.24 a 8.80; l'incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie passata dal 50 al 61%; l'indebitamento pro capite passato da 1.063 € a 1.091 € il costo medio del personale, nonostante tutta questa riorganizzazione che è stata messa in piedi, che è passato da 27.000 € a 30.000 €, gli investimenti pro capiti che sono passati da 285 del 2004 a 218 del 2005, cioè sostanzialmente sono calati drasticamente gli investimenti. Un'altra cosa che credo sia meritevole di attenzione è quella che avevamo evidenziato anche l'anno scorso quando parlavamo della capacità di realizzazione delle opere pubbliche e cioè quanto programmato nel libro dei sogni e quanto effettivamente realizzato e noi ci troviamo che mentre è stato realizzato in maniera adeguata quelli che rientrano negli obiettivi di mantenimento per quanto riguarda le iniziative delle opere pubbliche, per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo è un pianto complessivo: piano della sosta eseguito al 50%, progetto non approvato; pavimentazione Corso Matteotti non finanziata; manutenzione straordinaria delle vie del centro storico, tolto dal programma delle opere pubbliche; sistemazione idraulica e ambientale del fiume Esino realizzata al 70%; riqualificazione parco degli Orti Paci mancato finanziamento; riqualificazione area Montirozzo mancato finanziamento; arredi e riqualificazioni aree verdi non assegnate risorse; riqualificazione area via Ravagli 50% redatto progetto preliminare, deve essere redatto il progetto esecutivo; riqualificazione area in via Jugoslavia, opera non attuabile per mancato finanziamento; fornitura e posa in opera arredo urbano

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Belluzzi, sei due minuti e mezzo oltre il tempo assegnato.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Concludo. Fornitura e posa in opera arredo urbano eseguito al 70%; sponsorizzazioni su aree verdi non realizzato; nuova scuola materna trasferito al piano delle opere pubbliche del 2006 eccetera. Questo sta a evidenziare che tutto quello che viene inserito nel piano delle opere, nonostante gli impegni assunti nel corso della approvazione del precedente consuntivo non è stato realizzato, che permane la carenza e la capacità di dare risposte immediate a quello che viene inserito nel piano delle opere pubbliche e soprattutto che gli uffici del Comune, chi deve programmare, chi deve progettare, chi deve recepire i finanziamenti è come se non si parlassero uno con l'altro, anzi non si parlano uno con l'altro. Questo sta ad evidenziare che ancora una volta c'è un gap grosso tra quello che l'Amministrazione Comunale inserisce nel bilancio preventivo e quello che l'Amministrazione Comunale realizza a consuntivo. Io non so quelli che saranno i risultati di questa operazione finanziaria che l'Amministrazione Comunale ha messo in piedi, non ho la capacità di prevedere. Sono convinto che le difficoltà di questa Amministrazione Comunale continueranno perché non c'è un controllo della spesa, non c'è un

controllo sulla gestione e sul funzionamento della macchina comunale perché tutto sommato le società che sono state costituite serviranno forse sì per risolvere i problemi dell'oggi, ma appesantiranno considerevolmente i problemi del domani. Per questo voteremo contro il consuntivo.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Nella discussione del bilancio di dicembre l'Assessore si era dato un impegno importante, arduo, la situazione di indebitamento che adesso il collega Belluzzi ha ricordato accumulata nel tempo si è incancrenita e le scelte applicate per risolvere la situazione prendono atto dai riferimenti legislativi esistenti. Qualcuno potrebbe chiamarli finanza creativa, però sono atti dovuti per rientrare in quella definizione di patto di stabilità che consente all'ente di poter gestire in maniera corretta il corrente. Indice, tra l'altro, che da quanto espresso dall'Assessore e dalle relazioni allegate riportanti è stato ampiamente perseguito. Io credo che questo sia l'obiettivo più importante che questo primo anno di inversione di tendenza ha portato. Indubbiamente le scommesse intraprese sono una sorta di futura, come direbbero gli economisti, dovrebbero essere valutate in seguito. Certo, il collega Belluzzi ha evidenziato quei possibili ritardi che la Patrimonio immobiliare potrebbe avere, i tempi della politica sono tempi non sempre pertinenti con quelli del mercato. Speriamo che il Consiglio di Amministrazione tenga presente quelle che saranno o dovranno essere le condizioni più vantaggiose per cercare di raggiungere l'obiettivo primario, che oltre a quello del raggiungimento di entrate positive per l'ente stesso, quelle di perseguire una ottima qualità urbanistica. Credo che l'ente pubblico non debba dimenticare sempre questo principale obiettivo, non può soltanto perseguire l'interesse economico, ma la qualità del progetto da perseguire dovrà essere comunque una condizione da rammentare. Si è detto che gli immobili che sono stati ceduti derivino da lasciti nel passato e ciò è vero, però va inquadrato questo aspetto in una chiave di lettura diacronica: nell'800, nel 900 quando in passato le famiglie facoltose donavano al territorio di competenza gli immobili è perché attraverso questo gesto di munificenza si andava a sanare una assenza di servizio sociale. Quel welfare che nasce soltanto nell'ultimo secolo in passato non era presente e la necessità di attuare una politica caritatevole per cercare di ripristinare quelle distanze esistenti nella società non sono fortunatamente più esistenti. La Repubblica ha avuto come obiettivi iniziale, specie negli anni 60-70, la necessità di superare la povertà e io credo che in Italia, grazie a tutti quanti, politici, cittadini, questa scommessa in grande parte è stata sconfitta. Occorre certo perseguire più una equità di vissuto sociale, però quella funzione per cui questi beni sono stati donati è stata superata. Io credo che l'ente Comune si trovi di fronte a due imprescindibili soluzioni, o aumentare la tassazione, oppure fare scelte adeguate per gestire il patrimonio pubblico e specie quello immobiliare, sempre più, ahimé, decadente. Di fronte a questo tipo di quesito io credo che la scelta intrapresa sia quella di donare alla città la possibilità di godere di immobili storici di prestigio risanati. L'attenzione che si dovrà mantenere è quella sulla qualità, sulla destinazione e io credo che la discussione sul Piano Regolatore sia importante proprio per questo, nel perseguire quelle importanti definizioni affinché lo stesso garantisca una qualità ampia e una vivibilità più larga possibile. Certo va detto altresì che le rigidità di bilancio permangono, va mantenuto alto il livello di controllo, ma io credo che l'Assessore come ha tra l'altro descritto la sua attività è finalizzata soprattutto a questo e quindi mantenere attenta la valutazione sulla spesa, non basta dire che la spesa è alta per dire che la spesa sia qualitativamente positiva. Occorre che la stessa sia in grado di ridare nel miglior modo possibile servizi efficienti. Ringrazio anche l'Assessore per avermi citato per quanto riguarda l'intervento in commissione, ma io credo che la politica per quanto riguarda le maestranze, le risorse non debba essere valutata soltanto nel contenimento della spesa, ma anche nella qualificazione della stessa. Io credo che debba perlomeno essere perseguita una qualificazione professionale, una scelta di collaboratori adeguati a quelli che sono le sfide che il tempo propone. Io credo che questi saranno obiettivi che non possono essere dimenticati. Se tutto questo avverrà i future non saranno poi delle scommesse negative. Grazie.



CONS. BRUNETTI FOSCO – S.D.I.: Noi oggi ci troviamo ad approvare o meno un bilancio consuntivo che si riferisce all'anno 2005 e che è un punto di sbocco tecnico-contabile finale su un ragionamento politico che si è fatto all'epoca dell'elaborazione del bilancio di previsione 2005. Quindi sarebbe interessante verificare se gli obiettivi che quel bilancio prevedeva sono stati ... (*fine lato B - cassetta 1*) tecnico che è quello che è stato citato, un dato tecnico che è lì e che dà il segno di un rispetto del patto di stabilità e non è cosa da poco perché il patto di stabilità è un vincolo stringente e penalizzante qualora questo non venga rispettato. Nonostante la valenza tecnica, nonostante l'afflato positivo dell'Assessore Romagnoli, della collaborazione dei Sindaci Revisori è un risultato positivo che era il minimo che dovevamo raggiungere, l'abbiamo raggiunto e siamo soddisfatti. Alcune perplessità e alcune contraddizioni ci sono perché dagli indici si possono dare letture importanti e se gli indici da una parte testimoniano alcune cose, come quella dell'indebitamento pro capite dei cittadini, dall'altro è aumentata la spesa per ogni singolo cittadino e quindi danno delle risposte diverse. Si potrebbe dire per onestà intellettuale che per quanto riguarda la spesa pro-capite ci sono stati interventi pesanti del governo centrale con i tagli ai trasferimenti e quant'altro e quindi le letture possono essere diverse. Tuttavia, ripeto, il dato è soddisfacente, prendiamolo e andiamo avanti. Io credo però che ci corre anche l'obbligo come forze politiche, come Consiglieri Comunali e come Consiglio Comunale tutto di avviarci verso questa fase finale della legislatura, tenendo anche conto delle considerazioni che qui sono state svolte e in particolare quella del Consigliere Belluzzi che io ho ascoltato con molta attenzione, che appunto dal suo punto di vista certamente, ma con un taglio che francamente mi è sembrato tecnico-istituzionale, quindi ho ascoltato con attenzione, esternava alcune perplessità che obiettivamente anche io ho come Consigliere Comunale, cioè non è tutto rosa, non abbiamo risolto tutto. Quindi avendo responsabilità di maggioranza del governo noi queste cose le avevamo già dette, tant'è che nella nostra presa di posizione sull'elaborazione del bilancio preventivo è stata una presa di posizione responsabile e indicativa di una volontà di svegliare l'intera maggioranza e quindi di dare un segnale forte a che la politica non voglio dire del giorno per giorno ma del mese dopo mese, dell'anno dopo anno non è più sufficiente, qui ci vuole una visione di ampio e lungimirante respiro. È vero quello che dice Belluzzi e sono perplessità sulle quali noi abbiamo riflettuto e che ancora permangono sull'attuazione tecnica completa della società Progetto Jesi perché è vero, come dice Belluzzi, c'è stato anche un intervento del governo di centrosinistra ultimo, il quale ha obbligato gli appalti anche per le società espressioni degli enti locali, quindi la procedura e i tempi si sono allungati e quindi noi potremmo rischiare di trasferire sulla Jesi Servizi carichi e responsabilità e imput di bilancio perché tecnicamente la Jesi Servizi non è in grado di attuare quello che il Consiglio Comunale ha programmato, quindi bisogna andare abbastanza cauti, fiduciosi sì, ma anche con una certa dose di cautela. È vero anche che la maggior parte del piano delle opere pubbliche deliberato nei bilanci di previsione non è poi attuato tutto, ma in percentuale oserei dire sufficiente. Poi è vero che ci sono degli aggiustamenti in corso d'anno e quant'altro, però alcuni obiettivi non raggiunti sul piano delle opere pubbliche e quindi il perpetuarsi di situazioni di particolare disagio nella città è evidente, uno fra tutti la situazione delle strade. Ripeto, prendiamo atto di questo bilancio consuntivo e con senso di responsabilità guardiamo avanti tenendo conto che le difficoltà non sono tutte risolte. Abbiamo rispettato il patto di stabilità, per secondo noi il minimo che potevamo e dovevamo fare. Dovremo riprendere - e qui mi riferisco alle forze politiche di maggioranza, al Consiglio Comunale tutto - una elaborazione politica di un certo profilo che ci consenta di mettere i cittadini e la città tutta su un percorso che non sia del giorno dopo giorno ma che dia un respiro che la città in passato ha avuto e che la città merita e che sicuramente dovrà avere. Sarà nostra responsabilità vigilare e stimolare sotto questo profilo come, ripeto, abbiamo già fatto. Quindi cautela, forte volontà di rilancio, tenendo conto che per esempio un caso fa tutti noi abbiamo risolto la questione dell'affidamento delle mense scolastiche all'ultima ora con uno sforzo intelligente propositivo di rilancio politico che si è avuto grazie alle perplessità di alcuni gruppi,

primo fra tutti il nostro, per quanto riguarda la proposta iniziale. Io credo che questa maggioranza, questa Giunta e questo Consiglio Comunale, queste forze politiche hanno le capacità per poter superare la politica del giorno dopo giorno e di proporre una prospettiva di certezza per quanto riguarda il mantenimento di alto livello ai cittadini e di ricollocare la città nel ruolo che merita. Citavo le mense, il discorso delle farmacie l'abbiamo fatto 10.000 volte qua dentro, era caro alla nostra forza politica però non si è mai raggiunto un consenso sufficiente. Alla fine abbiamo risolto la questione delle mense assegnando le farmacie a Jesi Servizi, potevamo anche farlo prima. Immagino se noi avessimo fatto una società per le farmacie, lo ripeto ancora una volta, come ha fatto Bologna 25 anni fa, come hanno fatto altre città, forse i grossi problemi di vigilanza costante del patto di stabilità li avremmo risolti. Quello che voglio dire è che credo che dovremo riprendere tutti con la votazione più ampia tra le forze politiche di maggioranza e con l'opposizione anche nel Consiglio Comunale una forte capacità di rilancio politico, cosa di cui siamo tutti capaci di fare, forse non sempre abbiamo delle volontà concordanti, però io credo che questa sia la sfida che va oltre quello che è il mandato normale di questa Amministrazione e riguarderà le Amministrazioni future. Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Non entrerò nel merito delle cifre anche perché l'Assessore Romagnoli è stata sintetica e ce le ha ricordate bene. Io desidero soltanto osservare che questo Consiglio Comunale ogni volta che parla e riflette sui documenti di bilancio sia nella fase di previsione che nella fase consuntiva attraversa un momento certamente delicato e importante dei lavori del Consiglio, non soltanto perché in questi ultimi anni sono stati elementi dotati anche di aspetti critici perché nessuno di noi lo può negare, né da parte della maggioranza né da parte dell'opposizione. D'altra parte lo stesso nostro collegio dei Revisori - che noi ringraziamo per il lavoro che svolgono e che è giustamente ampiamente ricordato dagli interventi del Consigliere Belluzzi – ci indica gli elementi strutturali, gli elementi critici anche del bilancio del nostro ente; su questi ogni anno dobbiamo e dovremo fare sempre più tesoro per superare gli aspetti di criticità, alcuni dei quali sono condivisibile con quello che dice il Consigliere Belluzzi nel momento in cui ci riporta questi dati tecnici, questi indici che sono proprio desunti dalla relazione del collegio dei revisori dei conti. Io desidero sottolineare soltanto un aspetto che riguarda proprio la volontà di questa Amministrazione nel programma di mandato nella creazione delle società pubbliche, a intero patrimonio pubblico, società esterne all'ente, quelle che abbiamo creato, Jesi Servizi, Arca Felice e ultima la Società del Patrimonio che alcuni hanno sottolineato come l'elemento principale sia quello di una svendita del patrimonio. Mi pare invece che sia del tutto contrario la tendenza di questa Amministrazione e la consegna degli obiettivi alle società pubbliche nel raggiungere non di anno in anno, di mese in mese o soprattutto di emergenza in emergenza l'obiettivo del far cassa, ma gli obiettivi intanto di affrontare questo debito strutturale del nostro bilancio e affrontarlo con una strategia e non con una rincorsa alle vendite all'ultimo momento e una strategia che è in linea con le tendenze anche moderne, le tendenze del mercato, senza che questo significhi, come qualcuno l'ha chiamato la svendita dei gioielli. Alla società del patrimonio sono transitate non certamente i gioielli, perché i gioielli costituiscono il patrimonio indisponibile del nostro ente; il patrimonio disponibile invece per le alienazioni è quello che da anni diversi di noi, sia maggioranza sia opposizione, hanno riconosciuto come disponibile. Io oso dire che le alienazioni fatte gestite in maniera oculata, intelligente, strategica non costituiscono svendite ma costituiscono investimento nel momento in cui le loro risorse servono appunto all'ente per investimenti strategici. Adesso il Consigliere Belluzzi ha avuto un sussulto perché parlare di alienazioni come investimenti, ma voglio dire che sicuramente se noi svendiamo senza ragionevolezza allora è una cessione di un patrimonio, ma nel momento in cui il patrimonio serve per reinvestire sulla comunità, sulla città e sulle opere pubbliche in questo caso si riversa una ricaduta positiva per la collettività. Penso che il Sindaco possa ascoltare questa osservazione che il gruppo della Margherita in diverse sedi ha fatto riguardo alle società che abbiamo creato e noi siamo stati tra coloro che hanno lavorato, che hanno

contribuito per arrivare a questo obiettivo. Attenzione, non basta creare le società pubbliche esterne all'ente, non soltanto per risolvere i problemi ma per creare nuove forme e per dare nuove forme di gestione in modo che siano efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi, non basta soltanto crearle, stilare statuti ma dobbiamo dotarle di persone che siano capaci, a motivo delle competenze, a motivo dei curriculum validi che possano garantire il Consiglio Comunale tutto e l'Amministrazione, che siano persone che lavorino dentro queste società in modo che garantiscono gli obiettivi strategici che sono stati consegnati a queste società, non obiettivi a basso raggio ma obiettivi che sono certamente oltre l'annualità ma che devono dare una risposta e una tendenza già visibile dal momento in cui queste sono create. Sintetizzo dicendo soltanto che gli obiettivi, il percorso iniziato appaiono congruenti con le assunzioni di responsabilità che il Consiglio Comunale desidera e vuole assumere in ogni momento in cui si parla sia di bilancio preventivo che di consuntivo, questo percorso, questo indirizzo che abbiamo votato e sul quale ci siamo messi ha bisogno essere seguito, monitorato e valutato per correggere eventualmente se ci sono quelle distorsioni che alcuni Consiglieri vogliono mettere in evidenza forse più in maniera pregiudiziale che non reale, ma accogliamo anche questi, come io posso chiamarli forse eccessi di previsione nera, però facciamone tesoro anche da questo punto di vista.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io penso che per ragionare e discutere sulla società del patrimonio che intanto vorrei ricordare si chiama Progetto Jesi, e non Patrimonio Jesi, ci sia stata e ci sarà anche occasione, penso che questa sera avremmo dovuto discutere di quello che è il consuntivo, ma riprendendo lo spunto dato dal Consigliere Grassetti circa la necessità di sostanziare politicamente i dati che ci sono all'interno di questo bilancio io penso che l'Assessore abbia sintetizzato in maniera forse più politica che non tecnica in realtà il valore dell'atto che stiamo per votare. Penso che al di là dei numeri ci siano state delle considerazioni che io però voglio riprendere e allargare anche in un ragionamento e in un concetto proprio di gestione politica di un bilancio che è stato anche sollecitato da altri interventi. Io mi limito intanto per quanto riguarda il consuntivo a riprendere due o tre considerazioni che faceva l'Assessore nella sua presentazione. Il risultato di sostanziale pareggio (50.000 € di attivo) con cui si chiude il consuntivo del 2005 rappresenta sicuramente una buona capacità di programmazione, ma anche e soprattutto di controllo sull'andamento finanziario dell'ente. Il fatto che l'andamento della spesa abbia avuto uno scostamento intorno all'1%, così come veniva detto, credo che rappresenti al meglio questa capacità di governare la gestione finanziaria sicuramente con rigore, con anche restrizioni, questo non credo sia una vergogna dirlo, ma sicuramente noi abbiamo avuto nel 2005 la capacità di tenere sotto controllo la gestione finanziaria nel suo complesso, in particolare la spesa; di realizzare una riduzione del debito consolidato e migliorare il grado di rigidità del bilancio. A questo vorrei aggiungere qualche altra considerazione, perché quando si dice di sostanziare politicamente i dati del bilancio io credo che debba avere il significato di affiancare a una gestione contabile finanziaria dei flussi di bilancio di un ente quelle che sono poi le risultanze in termini di scelte, di realizzazioni politiche che una Amministrazione si dà. Io credo che non più tardi di un mese fa uno studio fatto su tutti i bilanci dei Comuni sopra a 15.000 abitanti da parte di un istituto di ricerca della CGIL ci diceva ,può essere anche preso come una considerazione di parte, ma nel momento in cui si pubblica uno studio che analizza i bilanci di decine e decine di Comuni, credo che debba essere visto a prescindere da chi lo fa, e credo che il risultato di aver avuto una gestione finanziaria che a fronte di un contenimento rispetto a tutti gli altri Comuni del livello di tassazione, il nostro Comune è stato quello che ha investito di più nei servizi e in particolare nel sociale, credo che questa sia una caratterizzazione politica di una Amministrazione che non guarda solo al risultato finanziario, ma che insieme al risultato finanziario riesce a garantire qualità e quantità di servizi e di prestazione ai cittadini senza gravare in maniera eccessiva sulla fiscalità generale. L'altra considerazione, e qui mi permetto di fare una valutazione che è prettamente politica, è stato detto a più riprese del fatto che noi sostanzialmente riusciremo a portare il nostro bilancio a essere più o meno risanato vendendo i

gioielli di famiglia, quindi facendo operazioni che hanno o potrebbero avere, così come è stato spesso, il fiato corto. Io penso che su questa questione delle alienazioni della vendita del patrimonio comunale, penso che alcune considerazioni debbano essere fatte e credo che oggettivamente debba essere riconosciuto che per la prima volta forse, dopo molti anni, compresi gli ultimi, con i proventi delle alienazioni non tappiamo buchi di bilancio. Aver deciso di destinare il 90% dell'importo che è provenuto dalla Progetto Jesi a estinzione di circa 7.500.000 € di mutui di questo Comune significa utilizzare in maniera intelligente e saggia e come dovrebbe essere utilizzato il patrimonio di un ente, cioè significa creare le condizioni perché ci sia una riduzione strutturale non solo del debito, che noi abbiamo, ma anche soprattutto di quelli che sono gli effetti di scelte di questa natura negli anni a venire, perché nel momento in cui quest'anno realizzeremo una riduzione della spesa per interessi e rate di circa 450-500.000 euro su un semestre e l'anno prossimo significa quasi raddoppiarne gli effetti, questa diventa una riduzione strutturale da quest'anno in avanti della spesa e della rigidità della spesa del nostro bilancio. Così come io credo che garantire gli interventi e gli investimenti anche attraverso le alienazioni significa evitare che l'ente continui ad indebitarsi per fare investimenti in opere pubbliche. A questo aggiungo soltanto che i 10.000.000 € circa di entrate che avremo per mezzo della società per la gestione del patrimonio, gli effetti non incidono sul patto di stabilità, nel senso che le somme per le restituzioni di rate e interessi non rientrano nel novero delle somme e delle voci che sono all'interno del patto di stabilità. Questo non ci risolve il problema, il problema del patto di stabilità ce lo risolverà per il 2006 l'operazione che abbiamo fatto sulle mense e sulle farmacie. Voglio anche aggiungere quando si dice che sono operazioni il più delle volte improvvisate, io ricordo che noi nell'atto di indirizzo alla approvazione del bilancio di previsione del 2006 ponemmo l'obiettivo della riduzione del 20% dello stock del debito consolidato. Questa cosa non nasce 20 giorni fa o un mese fa, ma nasce dal novembre 2005 e su questa questione si è lavorato intensamente da novembre 2005 al 30 giugno di quest'anno. Non credo sia giusto dire che sono operazioni improvvisate, sono operazioni che hanno avuto il loro giusto tempo di maturazione e di preparazione e che ad oggi ci danno i risultati che ci siamo posti non più tardi di 7-8 mesi fa all'incirca. Così come è vero che la società si indebita nei confronti del Comune per circa 9.000.000 € per effetto di questa operazione che abbiamo fatto, è altresì vero che la società ha 15.000.000 € di patrimonio affidato e soggetto ad alienazione, così come ha 19.000.000 € di patrimonio affidato in gestione, così come ha circa 250-300.000 euro di affitti che riscuoterà la società e che andranno a coprire parte di quelle che sono le spese per la gestione del debito che ha assunto. Io credo che al di là di ogni considerazione, lo dico perché penso che sia davvero bene mettere in evidenza il fatto che forse per la prima volta, come veniva ricordato non con il bilancio 2005, ma forse il bilancio 2005 è l'ultimo bilancio che riusciremo a chiudere anche attraverso questo tipo di operazione. C'è un'inversione di tendenza importante, io credo che saremo in grado così come abbiamo più volte detto e mai nascosto primo che noi abbiamo avuto un deficit strutturale di 2.500.000 euro, questo l'abbiamo sempre detto a chiare note, su questo abbiamo investito le nostre risorse per arrivare nell'arco di una legislatura a riportare questo deficit a zero. Ho anche più volte sottolineato il fatto che attraverso le operazioni che abbiamo realizzato in questi anni questo obiettivo non è più irraggiungibile, anzi per effetto di queste scelte noi presenteremo un bilancio per il prossimo anno già che non parte più da un deficit di 2.500.000 € a questo ovviamente vanno aggiunti gli effetti delle diverse finanziarie che si sono succedute. Ora quindi io per chiudere questo mio intervento non credo sia corretto, ma non mi scandalizzo, sostenere che siamo ancora una volta di fronte a un bilancio approssimato, con scelte estemporanee, improvvisate eccetera, credo che questo sia il frutto invece di una seria e attenta programmazione, di un rigido e serio controllo di quelli che sono gli andamenti finanziari del Comune, a fronte del quale non nascondo che ci sono sicuramente, così come ho detto in altre occasioni, le strade, i marciapiedi, l'erba che hanno bisogno di interventi sicuramente consistenti di manutenzione, ma a fronte di queste politiche questo Comune è stato capace di mantenere – a differenza di altri – gli stessi livelli qualitativi e quantitativi dei servizi, anzi è risultato il primo Comune delle Marche che investe nel

sociale. L'altra cosa che ci tengo a sottolineare è che da qui in avanti noi avremo la capacità di destinare i proventi delle nostre alienazioni e non a chiudere buchi di bilancio, ma a garantire interventi e riduzioni strutturali sia del deficit che della spesa corrente. In conclusione mi sento di rivolgere un ringraziamento sentito ai Revisori e al Presidente del nostro Collegio dei Revisori per la collaborazione e l'attenzione che ha sempre espresso il Collegio nel suo insieme per il lavoro che abbiamo fatto in questi anni e li ringrazio anche perché dal prossimo Consiglio si nomineranno i nuovi revisori e quindi non avremo più il piacere di lavorare insieme a loro... (*intervento fuori microfono*) non credo che siano rinnovabili, forse uno. Mi sento, a nome di tutta l'Amministrazione, di ringraziarli per la grande disponibilità e impegno che hanno messo in questi anni nel loro lavoro e sono stati per noi un pungolo e una collaborazione davvero preziosa. Chiudo qui il mio intervento.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Io non ho altri interventi. Collega Belluzzi per dichiarazione di voto. Ricordo ai colleghi che le dichiarazioni di voto hanno a disposizione cinque minuti.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: L'unica cosa su cui concordo dell'intervento del Sindaco è quella sul ringraziamento fatto ai Sindaci revisori. Mi associo a quanto ha detto il Sindaco e li ringrazio, uno credo possa essere riconfermato, non so se poi ci sono scelte personali per cui magari verranno effettuate delle altre scelte, quindi li ringrazio di cuore per la disponibilità e anche per la preparazione e per l'obiettività, hanno aiutato anche noi dell'opposizione a svolgere il nostro compito. Io non ho usato il termine svendita. Ho detto che noi in questo caso ci troveremo a collocare parte del patrimonio disponibile in un momento storico nel quale ci saranno da qui all'approvazione del prossimo Piano Regolatore, che non sarà credo fra 20 anni, avremo un gran numero di aree disponibili sul mercato. Questo potrebbe comportare per la tipologia edilizia, per la tipologia architettonica, per la quantità degli immobili delle aree che verranno immesse sul mercato di proprietà comunale e non un giusto, per quanto riguarda l'interesse finale del cittadino, contenimento dei costi. Questo però significa che il Comune di Jesi immetterà le sue proprietà sul mercato in un periodo che potrebbe essere penalizzante. Io proposi non a caso che queste aree dovevano essere immesse sul mercato 4-5 anni fa evitando inutili ricorsi al TAR di proprietari vicini eccetera che hanno rallentato i tempi. Questo è un discorso che lo condivido tutti, lo condivide anche chi magari non lo può dire da questi banchi o dal banco della giunta ma è la realtà dei fatti. Non ho aggiunto cose particolari, non entro sul merito della amenità, alla collega Meloni perdono tutti, anche che le alienazioni costituiscono un investimento, questa però è una cosa che le perdono ancora di più. Il Sindaco ha ammesso il deficit strutturale. Io prima ho detto 4.500.000, scusate, mi riferivo a 4.800.000.000 che sono la cifra che hai detto tu, è stato un lapsus. Sta di fatto che noi con queste alienazioni con il patrimonio Jesi, la chiamo Progetto perché quando parliamo con l'Assessore io proposi il nome Progetto Jesi invece fu chiamata Patrimonio Jesi. Per quanto riguarda l'intervento fatto nel novembre 2005 io ripetei le stesse cose, che avremmo dovuto fare un'operazione in fretta, quando le operazioni si fanno in fretta non tanto la società che è stata costituita, ma quanto l'immissione sul mercato di aree, problemi ci saranno e i 250.000 euro che non sono 250.000 euro di affitto che vengono percepiti, se ci saranno ritardi nelle alienazioni degli immobili, non pagheranno gli oneri finanziari che la società nel business plan che ho letto e l'Assessore sa che conosco abbastanza bene questa pratica, che ho letto in maniera completa, sa benissimo che questi soldi non basteranno se noi vendiamo i terreni da oltre i 18 mesi che sono previsti dal business plan. Siccome questi ritardi ci saranno io credo che la società verrà penalizzata da questi e non c'è né colpa né responsabilità degli amministratori che sono tutte persone brave e preparate, ma sarà colpa del non rispetto dei tempi. Per quanto riguarda il patto di stabilità sta di fatto una cosa, Sindaco, che è vero che le farmacie ti aiuteranno a risolvere il patto di stabilità, è vero che le mense che ancora nel 2006 andranno avanti con la stessa impostazione ti aiuteranno a

risolvere il patto di stabilità, ma è pur vero che se non c'era questa alienazione il patto di stabilità le altre cose non servivano a sostenerlo e a farlo rispettare perché è determinante il risparmio dei 500.000 euro previsti degli oneri finanziari che vengono risparmiati nel secondo semestre del 2006. Noi non siamo dei menagrami, almeno il gruppo che rappresento e gli amici che con me portano avanti questa testimonianza in Consiglio Comunale, siamo un gruppo che risente della propria responsabilità anche di forza di opposizione nella gestione amministrativa dell'ente. Credo che abbiamo fatto sempre se non altro per quanto mi riguarda presenze e testimonianze solo in Consiglio Comunale, non andando mai sulla stampa anche perché pubblicano ancora una mia fotografia di dieci anni fa quando avevo i capelli e quindi vuol dire che non do ai giornalisti le fotografie aggiornate, però non vogliamo essere chiamati dei menagrami. Siamo quelli che da sette anni denunciavamo questa situazione finanziaria dell'ente. Oggi per ripianare questa situazione finanziaria dell'ente vendiamo, io ho chiamato in termini impropri, collega Meloni, gioielli di famiglia, mi rendo conto che il gioiello di famiglia è il Teatro Pergolesi o l'Appannaggio o quello che abbiamo dato all'Officina ... e che non è sul piano delle alienazioni, però per gioielli di famiglia intendo che vendiamo le cose che sono facilmente dismittibili. È chiaro che il palazzo che sta qui, che ho letto da qualche parte che vogliamo vendere il palazzo dove stanno gli uffici comunali credo che è un gioiello di famiglia, ma difficilmente alienabile visto che non riusciamo nemmeno noi a fare la normale manutenzione. Questo è il senso dell'intervento che ho fatto in questo Consiglio Comunale. Assessore, noi siamo disposti, come lo siamo stati finora a collaborare e a contribuire alla soluzione dei problemi finanziari del nostro Comune, lo facciamo senza nulla chiedere, altre forze politiche mi pare in questo Consiglio Comunale chiedono continuamente Consiglieri di Amministrazione, chiedono presenze a volte anche non jesine in enti comunali della nostra città (io non vedo che il Comune di Ancona nomina molto spesso nelle società controllate professionisti jesini, ma questo lo lasciamo dire a chi poi ama stare sui giornali), però vogliamo che gli impegni vengano mantenuti e il primo impegno che chiediamo a questa Amministrazione Comunale è chiarezza e trasparenza per quanto riguarda le iniziative "in house" che vengono fatte dalla Jesi Servizi srl. Credo che nella prossima audizione della commissione consiliare che faremo chiederemo chiarimenti anche di questo. Confermo il nostro voto contrario.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: È stato detto che non è vero che le alienazioni sono servite per tappare i buchi, dal Sindaco e dalla collega Rosa Meloni, ma basta che qualcuno scorra la relazione dei Revisori dei Conti dove c'è la pagina con il dettaglio delle opere finanziate e ci si può rendere conto benissimo che effettivamente di soldi di queste alienazioni ce ne sono pochissimi, perché poi oltretutto sono più quelli che non sono stati realizzati che quelli realizzati (non faccio la lista perché ognuno può tranquillamente vedersela). Un altro discorso è il discorso delle società che il Comune sta facendo. Mi sembra di ritornare indietro nel tempo, io non sono vecchio di politica però ricordo che una volta esistevano le famose municipalizzate, che fine hanno fatto queste municipalizzate? O sono fallite e con debiti sostanziosi per i Comuni che le hanno create o non esistono più? Basta vedere il Comune di Ancona qui vicino a noi. Noi cosa facciamo adesso, nel 2005 ... (*fine lato A – cassetta 2*) sono state letteralmente sepolte come un ferro vecchio? Noi chiudiamo delle società, certo è semplice creare delle società per cercare di travasare quello che contabilmente serve per far quadrare i conti, però alla fine del discorso rimane sempre che ci saranno queste società che, mi auguro di no, si dovranno indebitare e che l'Amministrazione Comunale dovrà poi ripianare. Altro discorso che vorrei dire mi sembra che sia stato detto che il Comune di Jesi è tra quelli che non ha aumentato la pressione fiscale, io qui leggo che da 363 euro siamo passati a 538 euro e quindi non mi sembra che non sia aumentata la pressione fiscale, anche perché va ricordato che sulla sola raccolta dei rifiuti c'è stato un aumento del 27%, e questo proprio da conti fatti alla mano, e quindi non è stato detto magari apertamente aumentiamo il 3% invece del 4% o lasciamo il 3%, ma abbiamo cambiato il meccanismo che ha portato i cittadini a pagare un maggiore onere (questo riguarda il discorso dell'ICI, della raccolta dei rifiuti). Il tutto per poi trovarsi alla fine dell'anno

con un aumento sostanzioso della pressione fiscale per il Comune. Quindi io ritengo che le cose che vengono dette, certo tutte sono opinabili, un tempo debbano valere anche nel prosieguo perché così vuol dire che non si rispetta quello che una volta si pensava e poi si fa il contrario, come il famoso discorso che io ricordo benissimo che non solo certa opposizione di allora ne aveva fatto una bandiera la alienazione degli immobili, ma ricordo pure che qualcuno di questa maggioranza ci ha attaccato come quelli che volevamo vendere tutto di questo Comune. Sono passati solo 5 anni e cosa ci troviamo? Che queste persone ora stanno zitte perché sanno benissimo le difficoltà che questa Amministrazione versa, che non hanno mai avuto il coraggio di denunciarla come noi avevamo fatto, che non hanno avuto mai il coraggio di fare qualcosa per migliorare la situazione e anzi si sono sempre aggrappati al carro del potere solo per avere il potere e non per migliorare quello che è la nostra città. Per noi il voto sarà comunque contrario finché non vedremo qualcosa di concreto su questi bilanci che sicuramente potranno dare un po' di più di aspettative ai cittadini che non possono più vivere di promesse, promesse che vengono fatte continuamente, ribadite continuamente come la famosa manutenzione dell'arredo nei borghi che ancora vedo che non è stato ancora coperto nel 2005 e già dall'inizio si dice sempre che i borghi verranno ristrutturati, contratti di quartiere là e contratti di quartiere su, soldi avuti di qua e soldi avuti di giù, però in realtà i borghi sono rimasti quelli che sono da almeno otto anni che sto qui, anzi molti sono peggiorati e la situazione è sotto gli occhi di tutti. Non c'è bisogno di fare dei sondaggi perché la vista l'abbiamo tutti quanti e quindi non c'è bisogno di spendere soldi per fare sondaggi che poi in sostanza sono solo palliativi per dimostrare cose che effettivamente sono ... Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni. Colleghi, prima di passare al voto, vorrei anche io brevemente associarmi ai ringraziamenti che il Sindaco e gli altri colleghi hanno fatto a tutto il Collegio dei Sindaci revisori, lo faccio a titolo personale per la collaborazione avuta nei momenti in cui anche io ho avuto bisogno di qualche chiarimento da parte del collegio dei Sindaci Revisori e mi permetto anche di esprimere questo ringraziamento e questo apprezzamento anche a nome dell'intero Consiglio Comunale. È già stato detto, un ringraziamento per il lavoro fatto, per la disponibilità dimostrata tutte le volte che i Consiglieri al di là di maggioranza e di opposizioni, che i lavori delle commissioni comunque hanno richiesto. Io un ringraziamento lo faccio anche per la professionalità dimostrata e per il contributo dato alle delibere molto delicate e importanti che questo Consiglio Comunale ha votato. Naturalmente tutto questo anche in collaborazione con il dirigente dei servizi finanziari, dott. Della Bella. Credo che l'organo del collegio dei sindaci revisori abbia questo compito delicatissimo e fa "star tranquilli", che è una cosa molto importante, l'intero Consiglio Comunale in atti molto importanti che noi votiamo. Io saluto il dott. Mastri Giuseppe, la ragioniere Marina Pittori e il dott. Pettinari Jacopo, quindi di nuovo un saluto da parte di tutto il Consiglio Comunale e un sincero ringraziamento. Detto questo, passiamo al voto sul punto 4, approvazione rendiconto della gestione anno 2005. Apriamo le votazioni, votiamo colleghi.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.25	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.07	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 4 viene approvato con 18 voti a favore e sette contrari. C'è l'immediata esecutività, quindi apriamo il voto.

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.25	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.25	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.07	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: La immediata esecutività viene approvata con 18 voti favorevoli e sette contrari.



PUNTO N.5 – DELIBERA N.94 DEL 03.07.2006

SECONDO BILANCIO AMBIENTALE DEL COMUNE DI JESI: RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO 2004 E BILANCIO DI PREVISIONE 2005

Escono: Aguzzi, Brazzini, Gregori, Mazzarini e Montaruli  
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 5, secondo bilancio ambientale del Comune di Jesi: riclassificazione del conto consuntivo 2004 e bilancio di previsione 2005. La pratica è stata illustrata in commissione.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Molto brevemente, perché onestamente non riesco a capire l'utilità di questo bilancio, se non il fatto che garantisce all'onnipresente in questo periodo Assessore Olivi, costantemente sui quotidiani nazionali e internazionali, non l'ho visto ancora su Novella 2000, ma fra un po' presenteremo il Progetto Idea anche su Novella 2000, perché io l'ho letto con abbastanza interesse e ad una mia domanda posta alla funzionaria che egregiamente ha illustrato questo bilancio ambientale 2004/2005 in Comune sostanzialmente noi abbiamo su 10.222.000 € di spese complessive di questo bilancio ambientale, badate bene che fanno parte di questi 10.220.000, 273.000 euro incarichi piano regolatore, 1.231.000 euro opere idrauliche fiume Esino integralmente finanziate o parzialmente finanziate dalla Provincia, usufrutto attrezzature per l'igiene urbana 106.000, noi abbiamo avuto un delta di incremento rispetto al precedente dell'1%. Significa che se prima spendevamo 10.000.000 € oggi spendiamo 10.100.000 €, per spese che per la grande parte sono spese obbligatorie. La società che realizza questo progetto ci costa 15.000 € cioè significa che spendiamo per pubblicizzare il nostro bilancio ambientale il 15% dell'incremento che c'è stato rispetto all'anno prima. Badate bene che le spese per il piano regolatore ci saranno quest'anno e l'anno scorso, ma poi approvato il piano regolatore non ci saranno più. Allora io inviterei l'Amministrazione Comunale a farsi questo piano ambientale all'interno dei propri uffici, o magari di non farlo perché è assolutamente inutile e risparmieremo 15.000 euro che, ripeto, sono il 15% dell'incremento che c'è stato da quando facciamo questo bilancio ambientale. Per questo voteremo contro.

ASS. OLIVI DANIELE: Rispondo un attimo alle riflessioni del Consigliere Belluzzi, io ritengo che la contabilità ambientale che è la seconda volta che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, questo per gli anni consuntivo 2004 e preventivo 2005, mentre per la precedente occasione erano per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente consuntivo e preventivo, una serie di elementi positivi riporta la prima lo stesso riconoscimento del Consigliere Belluzzi, oggi è possibile verificare quello che andiamo a spendere come ente per la natura ambientale. Infatti, ricordo, che con questo bilancio i consulenti che hanno un costo di 15.000 euro ivato l'anno per questo lavoro che dura 8-9 mesi, colgo l'occasione per ringraziare gli uffici non solo ambiente ma anche quello della ragioneria e del bilancio che con molta solerzia aiutano in questa lettura che nei fatti è una rilettura puntuale voce per voce di spese che l'ente fa in tutti i suoi capitoli per la natura ambientale. Prima osservazione, riusciamo a compararci con quello che viene fatto a livello nazionale, ISTAT e EUROSTAT, tant'è vero che non è sfuggita al Consigliere Belluzzi la questione dei due strumenti, uno è il Clear e uno è il Cepa, il Cepa proprio di natura statistica e quindi per far riferimento a livello nazionale ed europeo di quanto gli altri enti locali investono in questa natura e l'altro è invece il Clear che è quella metodologia che è più vicina agli enti locali adottata a livello dell'Unione Europea nei 8 Paesi che hanno aderito al progetto Life. Ritengo che il confrontarci con altre Amministrazioni su questa nostra capacità di spesa sia importante, così come sia importante in

sensu assoluto avere la capacità di rendicontare alla cittadinanza quello che poi oggi in parte ha detto il Consigliere Belluzzi, cioè che nel bilancio preventivo 2004-2005 lo scostamento è stato del +1% e nel consuntivo 2004 lo scostamento è stato del meno 1%. Quello che forse a quella lettura puntuale che sono certo il Consigliere Belluzzi avrà fatto e non è sfuggito è che è cambiata la natura della composizione della spesa perché di anno in anno l'ente cambia la propria politica ambientale, pur nell'alveo di obiettivi importanti dati con il programma di mandato. Personalmente non sono convinto di dover chiudere questa esperienza anche perché è una esperienza programma di mandato, quello a cui invece stiamo lavorando è per far sì che questa procedura venga poi portata avanti senza l'aiuto di consulenze esterne, tant'è vero che nel margine di miglioramento che abbiamo ottenuto quest'anno è arrivare a codificare i singoli impegni di spesa e così avere in automatico la lettura ambientale dei nostri bilanci. Ritengo che con un altro anno di assistenza poi questa attività possa essere fatta in automatico dal controllo di gestione che viene fatto dall'ente. Se può essere d'aiuto, non sono molti i Comuni in questa regione che fanno questo tipo di rendicontazione delle proprie spese ai cittadini.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Io non so se vado fuori tema, penso di no, però si può scivolare, mi sono fatto dare la delibera, perché non l'avevo scaricata, non si riesce a fare tutto, dal mio capogruppo e vedo una serie di buone cose e quindi credo che fa bene l'Amministrazione Comunale a dotarsi di questa cosa sicuramente non ricordo se sono intervenuto anche in passato ma non è un modo fattivo di amministrare. Una delle cose che voglio chiedere con il punto interrogativo è questa, è vero e qui parliamo di numeri, parliamo di individuazioni, parliamo di ambienti, poi passando nei soliti ambienti dove qualcosa ti fa sempre richiamare all'attenzione, specialmente di questi periodi, noi andiamo verso Ponte Pio e inevitabilmente tiriamo fuori la mascherina perché ci vuole. Forse sono fuori tema, però sicuramente anche in quella zona (non trovo cenno nella delibera anche nelle parti agricole troviamo Ripabianca, troviamo altro) c'è un indice alto di un inquinamento ambientale non da sottovalutare. Siccome questo problema era stato da me con un'interrogazione all'inizio della legislatura, la domanda è questa: sono fuori tema o non c'è perché non l'ho visto?

ASS. OLIVI DANIELE: Non è che sia fuori tema. Il problema è che la contabilità ambientale analizza le spese sostenute dall'ente in interventi negli anni finanziari presi a riferimento. Se non c'è detto Ponte Pio è perché a Ponte Pio non è stato "speso" un euro, mentre se trovate altre questioni è perché in altri luoghi o per altri temi è stato speso qualche euro più o meno elevato. Quindi diciamo che non è fuori tema perché se la domanda è se è speso niente per Ponte Pio, bisogna vedere analiticamente, questa è una relazione riassuntiva, però c'è da vedere analiticamente se non c'è. Sicuramente il fatto di non essere riportato sta a significare che o non è stato speso nulla o la spesa che c'è stata è veramente poco significativa.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 5, secondo bilancio ambientale del Comune di Jesi: riclassificazione del conto consuntivo 2004 e bilancio di previsione 2005. Apriamo le votazioni.

Presenti n.20

Astenuti n.00

Votanti n.20

Favorevoli n.15

Contrari n.05 (Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 5 viene approvato con 15 voti a favore e 5 contrari.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.95 DEL 03.07.2006

PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELL'AREA COMPRESA NELLA SCHEDA DI PROGETTO "GROTTE DI FRASASSI (C1 3)" – ART. 68 QUATER DELLE N.T.A. DEL P.R.G. – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra: Aguzzi

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 6, piano di Lottizzazione dell'area compresa nella scheda di progetto "Grotte di Frasassi (C1 3)" – Art. 68 quater delle N.T.A. del P.R.G. – adozione ai sensi della L.R. n. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Una preghiera, una illustrazione rapida, per favore. So che non sono stato in commissione, lo dichiaro prima, però il Consiglio Comunale è questo, se è possibile. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Andiamo ad approvare oggi il piano attuativo dell'area denominata "Grotte di Frasassi". art. 68 quater delle N.T.A., l'area nella parte collinare, nord-ovest della città, quella che abbiamo messo alcuni mesi fa all'asta. Questa pratica porta alla individuazione in quella zona di un'area residenziale, quindi di un'urbanizzazione a residenza privata. È passata questa pratica della commissione edilizia nel maggio di questo anno, c'è stato parere favorevole sempre nello stesso mese della seconda circoscrizione e per quanto riguarda la possibilità di accedere all'area stessa che di fatto ha un unico accesso dalla parte proprio di via Grotte di Frasassi a scendere lungo questa urbanizzazione che si affaccia verso Monte Secco, c'è stato il parere favorevole della Unità Complessiva Operativa. Così come la stessa Provincia di Ancona, il settore VII, assetto del territorio, ha dato la stessa autorizzazione. Per quello che riguarda gli oneri di urbanizzazione sono quelli dovuti, anche dal punto di vista delle reti tecnologiche abbiamo avuto tutti i pareri. La ditta fa opere di urbanizzazione, ma al tempo stesso prima del permesso a costruire dovrà versare alle casse comunali 232.000 euro per carenza di standard in quell'area e al tempo stesso il piano ha una durata di 10 anni. Volendo entrare nel dettaglio del piano volumetrico dovremmo inserire quattro palazzine, se ben ricordo, per circa una trentina di alloggi, cinque complessi, diciamo che sono quattro ma sono due messe a schiera. C'è una parte di verde pubblico con parcheggi privati ad uso pubblico che fronteggiano i quattro interventi e adesso volevo parlare in maniera più puntuale sul discorso delle residenze. È venuto in commissione per due volte sia in quella preventiva che in quella che ha preceduto questo Consiglio, quindi martedì scorso, dovrebbero esserci questa trentina di alloggi. Penso che siano 33 alloggi, fra 30 e 33 comunque.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi e quindi pongo in votazione il punto 6, Piano di Lottizzazione dell'area compresa nella scheda di progetto "Grotte di Frasassi – art. 68 quater delle N.T.A. del P.R.G. – adozione ai sensi della L.R. n. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni.

Presenti	n.21
Astenuti	n.01 (Grassetti per A.N.)
Votanti	n.20
Favorevoli	n.20
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 6 viene approvato con 20 voti a favore e un astenuto. C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 20 voti a favore e un astenuto.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.96 DEL 03.07.2006

DITTA BLASI FERNANDO – PIANO DI RECUPERO EDIFICIO SITO IN VIALE TRIESTE 20 – SOTTOZONA A3 DEL P.R.G. – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra: Gregori

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 7, ditta Blasi Fernando – Piano di Recupero edificio sito in viale Trieste 20 – sottozona A3 del P.R.G. – adozione ai sensi della L.R. n. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni. Non ho interventi e quindi pongo in votazione il punto 7.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 7 viene approvato con 17 voti a favore e 5 astenuti. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.22	
Astenuti	n.04	(Agnetti, Belluzzi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 18 voti a favore e 4 astenuti.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.97 DEL 03.07.2006

SCHEDA PROGETTO “PIERALISI” (B3.2) – ART. 54 DELLE N.T.A. – VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL’ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra: Mazzarini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Punto 8, scheda progetto “Pieralisi” (B3.2) – Art. 54 delle N.T.A. – variante al P.R.G. ai sensi dell’art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni. La pratica è stata illustrata in commissione. C’è una risoluzione presentata dal collega Lillini. Lillini illustra la risoluzione brevemente.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: La leggo per brevità: si chiede di inserire nella scheda progetto il recupero ambientale di tutto il fosso Tabano ricadente per il 20% circa nella scheda stessa. Il fosso è nel tratto che va dal viadotto di via Cupramontana a via Grecia, 250-300 metri, costeggiando via Staffolo da una parte e il nuovo parco di via XX Luglio dall’altra, affinché il fosso Tabano stesso diventi un’area accessibile anche per la normale manutenzione. Quindi tengo a precisare l’ultima riga, affinché il fosso Tabano stesso diventi un’area accessibile anche per la normale manutenzione. Il fosso Tabano è rimasto all’interno della città dove negli ultimi 30 anni è di solo dominio di alcune volpi ed è il classico serparo all’interno della città. Facciamo una considerazione anche dovuta, l’area verde dell’asilo nido Romero è proprio a ridosso, finisce proprio sull’argine del fosso stesso. È un fosso tombato, sicuramente è una bruttura, non la si può definire diversamente. Ora creare in quella zona il recupero di tutta l’ex MAIP Pieralisi e di tutta quell’area dove a confine di quell’area rimane questa area deserta, brutta, piena di volpi, di volpi piene di rogna, la rogna si attacca tra animali, non si attacca all’uomo. Se oggi siamo diventati tutti canizzeri, gattizzeri o come si dice, nelle case tanti hanno, io no, cani o gatti, questi se si allontanano vanno a contatto, ma al di là di questo c’è l’aspetto prettamente ambientale. Non si chiede di fare un parco all’interno del fosso, si chiede di riequilibrare gli argini affinché ci si possa andare con un mezzo meccanico per fare manutenzione. È un fosso pieno di querce, non si possono tagliare. Deve essere una zona normalmente manutentata come tutte le altre, non può essere una zona abbandonata all’interno di una città, ripeto a ridosso dell’area verde dell’asilo nido Romero, a 150 metri dalla scuola di via XX Luglio, a 150 metri dai giardini, la cosiddetta pineta che costeggia via Staffolo, credo che l’occasione sia troppo ghiotta per pensare di sistemarla nell’accesso per una normale manutenzione nell’urbanizzazione di questa scheda che è l’ultima nella zona. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io chiedo qualora questa risoluzione presentata da Lillini venisse approvata cosa comporterebbe per chi realizza l’opera? Che dovrebbe aggiungere dei costi a quelli che già sostiene? Cosa vuol dire immetterla in quella determinata scheda, che sono spese a carico dell’impresa oppure che deve essere fatta e da chi? Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Un facsimile di domanda come quella che ha fatto il Consigliere Agnetti. Nella risposta dell’Assessore anche io chiedo praticamente è una estensione della scheda progetto, adesso non so se ho ben capito la richiesta del Consigliere Lillini, se è questo per le conoscenze che io ho non è che possiamo andare a modificare questa zona di recupero. La seconda cosa è nel momento in cui noi votiamo questa risoluzione e non si amplia, come mi pare, l’area di recupero come viene realizzata? Attraverso gli oneri, con uno spostamento di destinazione, con la destinazione degli oneri che introitiamo per l’urbanizzazione, se l’Assessore nell’intervento puntualizza questi aspetti.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Io mi compiaccio per l’osservazione che ha fatto il collega Lillini, ma io penso che questione sia ormai inveterata e non so per quale motivo non se ne è mai parlato prima in Consiglio o in Circoscrizione. A questo punto, siccome non penso che tutto il progetto dell’area Pieralisi verrà effettuata nel giro di poco tempo, non so per quanto tempo dovremo andare avanti ancora con questo fosso Tabano che è in cattive situazioni e quindi dovrebbe essere immesso in un progetto ambientale nel più breve tempo possibile e non aspettare che ci siano gli introiti delle opere di urbanizzazione per questo tipo di progetto. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: La risoluzione del Consigliere Lillini io presumo che sia figlia della riflessione che abbiamo fatto in commissione qualche giorno fa. La riflessione nasceva proprio dalla osservazione dello stesso Consigliere sullo stato del fosso in questione. Un fosso in cui è difficile anche intervenire per fare normale manutenzione. Illustrando la pratica che poi andremo a votare della variante, nell’area dell’ex fabbrica Pieralisi si portava a conoscenza della possibilità con il piano attuativo di poter inserire l’area verde che la stessa scheda contiene all’interno di un sistema del verde più ampio e quindi di andarlo a collegare e al Parco del Ventaglio e ai Giardini pubblici. In questa occasione Alfio fece riferimento allo stato attuale del fosso medesimo e in quell’occasione io stesso dissi potrebbe essere l’occasione, stante anche la trasformazione dell’area, perché un bel pezzo di quel fosso è all’interno dell’area oggetto di variante, di inserire questo nel novero delle opere di lavoro di urbanizzazione primaria che l’Amministrazione fa o “fa fare” al committente, potrebbe essere inserita anche questa attenzione, cioè nel novero delle attività da fare inseriamo anche queste. Poi naturalmente sapete come funziona, se non è un’opera primaria il privato arriva fino alla concorrenza, le opere primarie vengono fatte fino alla fine mentre questa è l’opera secondaria fino al raggiungimento della quota che il privato è tenuto a dare all’Amministrazione. Sulla questione della tempistica in tutta schiettezza l’ufficio aree verdi del settore lavori pubblici sarebbe da interessarlo della questione che adesso diceva il Consigliere Bravi, nel novero dei loro piani annuali si potrebbe dire che questa rappresenta per il Consiglio Comunale una priorità e quindi al settore lavori pubblici fare intervenire nell’area stessa. L’occasione che si prestava era quella della trasformazione e quindi di una possibile capacità di intervenire stante le risorse che la trasformazione si porta in dote, nei tempi di una trasformazione alla variante che adesso avrà il periodo delle osservazioni e poi dell’adozione definitiva. Va anche messo in campo la questione del piano attuativo perché poi è con il piano che si fanno gli interventi, è con il piano che si portano in dote gli oneri di cui facevamo riferimento. Io reputo, poi questo mi riservo che il Consigliere Lillini lo dica, che la riflessione fatta in commissione era quella ad inizio del mio intervento, passa questa occasione e cogliamola per intervenire in questo fosso. La natura dell’intervento la diceva adesso Alfio, la possibilità di trovare delle soluzioni affinché la manutenzione sia possibile stante oggi certe pendenze, la natura del luogo e via discorrendo; le altre che diceva il dott. Bravi sono da inserire nel programma annuale delle opere pubbliche, nel servizio verde e acque.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi e quindi pongo in votazione il punto 8, prima votiamo la risoluzione presentata dal Consigliere Lillini Alfio del gruppo DS. Votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.01	(Montali per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: La risoluzione presentata da Lillini viene approvata con 19 voti a favore, uno contrario e tre astenuti. Ora votiamo la delibera n. 8, scheda progetto “Pieralisi” (B3.2) – Art. 54 delle N.T.A. – variante al P.R.G. ai sensi dell’art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modifiche ed integrazioni, così come integrata dalla risoluzione appena approvata. Votiamo, colleghi.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.22	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 8 viene approvato con 22 voti a favore ed un astenuto. C’è l’immediata esecutività sul punto 8.

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.23	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.22	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: PRESIDENTE: L’immediata esecutività viene approvata con 22 voti a favore e un astenuto.



PUNTO N.9 – DELIBERA N.98 DEL 03.07.2006

DITTA ROLITI OLGA – PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DELL'AREA SITA IN VIA GRAMSCI – VIALE VERDI – SOTTOZONA B2.3 DEL P.R.G. – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 9, ditta Roliti Olga – piano di recupero di iniziativa privata dell'area sita in via Gramsci – viale Verdi – sottozona B2.3 del P.R.G. – adozione ai sensi della L.R. n. 34/92 e successive modifiche e integrazioni. Non ho interventi, apriamo la votazione sul punto 9. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 9 viene approvato con 18 voti a favore e 5 astenuti. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.23	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 18 voti a favore e 5 astenuti.

Abbiamo concluso i lavori. Vi rammento che nel mese di luglio sono programmati due Consigli Comunali, uno per venerdì 14 luglio e l'altro per venerdì 28 luglio. Buonasera a tutti.